Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Mercoledì 23 Giugno — Numero 145

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **216** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 31 del Regio decreto 17 febbraio 1884 n. 2016, che approva il testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, e 156 del relativo regolamento approvato col Regio decreto del 4 maggio 1885 n. 3074;

Viste le leggi: 18, 21, 30 giugno e 9, 20 luglio 1896, numeri 213, 219, 220, 221, 249, 250, 251, 281, 282, 283, 284, 306, colle quali vennero approvate le previsioni per l'entrata e per la spesa dello Stato, per l'Amministrazione del Fondo pel culto e per quella del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario 1896-97;

Vista la legge in data 11 giugno 1897 n. 182 che approva le variazioni da introdursi alle previsioni stabilite colle leggi predette, per l'assestamento del bilancio dell'esercizio medesimo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'annessa tabella esplicativa ripartita in undici prospetti visti, d'ordine Nostro, dal Ministro del tesoro, coi quali vengono indicate le somme che costituiscono il bilancio per l'esercizio finanziario 1896-97 dell'Amministrazione dello Stato, di quella del Fondo per il culto e dell'altra del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Art. 2.

La previsione per la competenza della entrata ordinaria e straordinaria dello Stato per l'esercizio fi-

nanziario 1896-97 è definitivamente stabilita nella somma di lire *Millesettecentoventinovemilioni trecentosessantanovemila trecentotredici* e centesimi *trentaquattro* (L. 1,729,369,313.34), quale risulta dalla colonna 6ª del prospetto I.

Art. 3.

La previsione per la competenza della spesa ordinaria e straordinaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1896-97 è definitivamente stabilita nella somma di lire *Millesettecentoventitremilioni cinquecentoquarantunmila centotrentacinque* e centesimi *quindici* (L. 1,723,541,135.15), quale risulta dalla colonna 6ª del prospetto II.

Art. 4.

I residui attivi degli esercizi precedenti da trasportarsi all'esercizio 1896-97 sono determinati nella somma di lire *Duecentotrentunomilioni cinquecento quattordicimila quattrocentoundici* e centesimi *undici* (L. 231,514,411. 11), risultante dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio 1895-96 e riportata nella colonna 7ª del prospetto I.

Art. 5.

I residui passivi degli esercizi precedenti da trasportarsi all'esercizio 1896-97 sono determinati nella somma di lire *Trecentonovantanovemilioni trecento ottantasettemila trecentotrentatre* e centesimi *trentasette* (L. 399,387,333 37), risultante dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio 1895-96 e riportata nella colonna 9ª del prospetto II.

Art. 6.

Le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nell'esercizio 1896-97 sono determinate, giusta la colonna 11ª del prospetto I, nella

somma di	L.	1,790,164,107 71
la quale sotto deduzione dei minori incassi, indicati nel prospetto III, che si presume di effettuare per	»	53,704,923 23
si riduce a	L.	1,736,459,184 48

Art. 7.

Le spese ordinarie e straordinarie da pagare nell'esercizio 1896-97 sono determinate, giusta la colonna 11ª del prospetto II, nella

somma di	L.	1,923,278,494 55
che sotto deduzione dei minori pagamenti, indicati nel prospetto III, che si ritiene eseguire per .	»	192,327,849 45
si riduce a	L.	1,730,950,645 10

Art. 8.

La previsione del conto di cassa per l'esercizio 1896-97 è stabilita secondo il prospetto IV, dal quale risulta alla chiusura dell'esercizio stesso un fondo di tesoreria di lire *Trecentodiciassettemilioni cinquecentoquattromila novecentocinquantanove* e centesimi *quarantasei* (L. 317,504,959.46).

Art. 9.

La situazione del Tesoro alla fine dell'esercizio 1896-97 viene presunta, siccome risulta dal prospetto V, nella differenza passiva di lire *Quattrocentoquattordicimilioni cinquecentoventottomila quarantuna* e centesimi *novantasette* (L. 414,528,041 97).

Art. 10.

Le somme che costituiscono il bilancio per l'esercizio finanziario 1896-97 dell'Amministrazione del Fondo per il culto vengono determinate come segue:

a) la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria è presunta nella somma di lire *Ventiduemilioni quattrocentonovemila seicento* (L. 22,409,600), giusta la colonna 6ª del prospetto VI;

b) la competenza della spesa ordinaria e straordinaria è approvata nella somma di lire *Ventiduemilioni quattrocentonovemila seicento* (L. 22,409,600), giusta la colonna 6ª del prospetto VII;

c) i residui attivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1896-97 sono determinati nella somma di lire *Ventottomilioni centocinquantottomila centonovanta* e cent. *cinquantatre* (L. 28,158,190.53), risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1895-96, e riportata nella colonna 7ª del prospetto VI;

d) i residui passivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1896-97 sono determinati nella somma di lire *Ventiquattromilioni ottocentosessantacinquemila centoquarantasei* e centesimi *quarantuno* (L. 24,865,146.41), risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1895-96, e riportata nella colonna 7 del prospetto VII;

e) le entrate ordinarie e straordinarie da incas-

sare nell'esercizio 1896-97 sono previste nella somma di lire *Ventiquattromilioni novecentosettantaseimila settecentonovanta* e centesimi *cinquantatre* (Lire 24,976,790.53), giusta la colonna 9ª del prospetto VI;

f) le spese ordinarie e straordinarie da pagare nell'esercizio 1896-97 sono previste nella somma di lire *Ventisettemilioni novecentocinquantanovemila settecentoquarantasei* e centesimi *quarantuno* (Lire 27,959,746.41), giusta la colonna 9ª del prospetto VII;

g) la previsione del conto di cassa per l'esercizio 1896-97 è stabilita secondo il prospetto VIII; dal quale risulta alla chiusura dell'esercizio stesso un fondo di cassa di lire *Un milione ventitremila novecentosette* e centesimi *trentuno* (L. 1,023,907.31).

Art. 11.

Le somme che costituiscono il bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1896-97, gestito dall'Amministrazione del Fondo per il culto, vengono determinate come segue:

a) la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria è presunta nella somma di lire *Duemilioni novecentosessantaduemila cinquecento* (L. 2,962,500), giusta la colonna 6ª del prospetto IX;

b) la competenza della spesa ordinaria e straordinaria è approvata nella somma di lire *Duemilioni novecentosessantaduemila cinquecento* (L. 2,962,500), giusta la colonna 6ª del prospetto X;

c) i residui attivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1896-97 sono determinati nella somma di lire *Settecentodiecimila novecentotrentadue* e centesimi *quattro* (L. 710,932. 04), risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1895-96 e riportata nella colonna 7ª del prospetto IX;

d) i residui passivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1896-97 sono determinati nella somma di lire *Unmilione centosessantaseimila centonavantacinque* e centesimi *nove* (L. 1,166,195. 09), risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1895-96 e riportata nella colonna 7ª del prospetto X;

e) le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nell'esercizio 1896-97 sono previste nella somma di lire *Duemilioni ottocentoventitremila quattrocentotrentadue* e centesimi *quattro* (L.2,823,432. 04), giusta la colonna 9ª del prospetto IX;

f) le spese ordinarie e straordinarie da pagare nell'esercizio 1896-97 sono previste nella somma di lire *Tremilioni centoventottomila seicentonovantacinque* e centesimi *nove* (L. 3,128,695 09), giusta la colonna 9ª del prospetto X;

g) la previsione del conto di cassa per l'esercizio 1896-97 è stabilita secondo il prospetto XI, dal quale risulta alla chiususa dell'esercizio stesso un fondo di cassa di lire *Novecentodiciassettemila ottocentoquarantasei* e centesimi *trentasei* (L. 917,846.36).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1897.

UMBERTO

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

NB. Le tabelle sono integralmente inserite nella Raccolta Ufficiale degli atti del Governo.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente Regio decreto:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CLVI. (Dato a Roma l'8 giugno 1897) col quale il Comune di Lodi è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sulle porcellane, cristallerie e terraglie di qualunque foggia e qualità; come pure sui lavori in vetro anche colorato.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 890593 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 760, al nome di Serra *Erminia*, Armida ed Oreste, fu Paolo, minore sotto la patria potestà della madre Torarolo Maria fu Antonio, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Serra *Rosa-Beatrice-Erminia*, Armida ed Oreste fu Paolo, minori sotto la patria potestà della madre Torarolo Maria fu Antonio, domiciliati in Genova, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 giugno 1897.

Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1054930 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10 al nome di *Cassola* Lucia di Lazzaro, nubile domiciliata in Mede (Pavia), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cassolo* Lucia di Lazzaro, nubile come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1098181 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 250, al nome di *Marzucotelli* Ambrogio fu Antonio, domiciliato in Bergamo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mazzucolelli* Ambrogio fu Antonio, domiciliato in Bergamo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 698654 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 315 al nome di Brigatti Gaetano, Luigi e *Riccardo* fu Pietro, minori sotto la patria potestà della loro genitrice Lonati Rosa fu Luigi, moglie in seconde nozze di Cozzi Domenico, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Brigatti Gaetano, Luigi, *Rosa-Maria-Riccarda*, fu Pietro ecc. ecc., veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1ª N. 847407 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300;

2ª N. 882716, per L. 200;

3ª N. 883560, per L. 615;

4ª N. 933639, per L. 520, al nome di Borasio *Alberto* e Camillo fu Andrea, minori, sotto la patria potestà della madre Martini Domenica fu Giuseppe, domiciliati in Alessandria;

5ª N. 997296, per L. 40, al nome di Borasio *Alberto* fu Andrea, minore, sotto la patria potestà della madre Domenica Martini, domiciliato in Alessandria, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi:

Le prime quattro a Borasio *Francesco-Giuseppe-Alberto* e Camillo fu Andrea, minori etc. (il resto come sopra);

La quinta a Borasio Francesco-Giuseppe-Alberto fu Andrea, minore, ecc., (il resto come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 11 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 20 corrente in Aspra, provincia di Perugia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 22 giugno 1897.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SPECCHIO dei prodotti telegrafici e telefonici del 3° trimestre esercizio 1896-97.

Numero d'ordine	OGGETTO DEI PRODOTTI	Da Gennaio a tutto Marzo 1897	Da Gennaio a tutto Marzo 1896		Differenza nell'esercizio 1896-97	Da Luglio 1896 a tutto Marzo 1897	Da Luglio 1895 a tutto Marzo 1896		Differenza nell'esercizio 1896-97
	Incassi dell'Amministrazione dei Telegrafi								
1	Incassi degli Ufizi per telegrammi spediti nell'interno dello Stato	2,087,826 87	1,984,505 51	+	103,321 36	6,558,767 89	6,272,306 73	+	286,461 16
	Incassi degli Ufizi per telegrammi spediti all'estero	950,218 88	1,013,227 69	—	63,008 81	2,645,319 66	2,645,576 93	—	237 27
2	Telegrammi diversi. — Debiti di Amministrazioni Italiane, di Strade Ferrate, Tramvie, ecc.	132,903 85	131,833 91	+	1,069 94	425,221 81	444,583 70	—	19,361 89
3	Telegrammi internazionali. — Debiti di Amministrazioni estere.	23,883 26	207,515 58	—	183,632 32	163,981 77	327,319 43	—	163,337 66
4	Concessioni telefoniche	52,292 80	49,719 29	+	2,573 51	153,190 42	147,503 69	+	5,686 73
5	Tasse per telegrammi governativi diretti all'estero e tasse di espresso e simili	44,633 63	55,089 46	—	10,455 83	155,795 93	91,186 39	+	64,609 54
6	Contributo di diversi per spese telegrafiche	150,971 54	143,229 35	+	7,742 19	459,788 20	432,913 09	+	26,875 11
7	Proventi varî	1,282 35	1,473 74	—	191 39	4,094 22	7,037 28	—	43 06
	Totali . . . L.	3,441,013 18	3,596,504 53	—	142,581 35	10,566,159 99	10,368,407 24	+	197,752 66
	Incassi dell'Amministrazione delle Poste								
8	Per egrammi affrancati con francobolli postali	54,310 55	50,014 91	+	4,295 64	154,066 60	132,615 93	+	21,450 67
	Totali generali . . . L.	3,493,323 73	3,636,609 44	—	138,285 71	10,720,226 50	10,501,023 17	+	219,203 33

Movimento della corrispondenza telegrafica

UFIZI DELLO STATO	Num. degli Ufizi	Numero dei telegrammi spediti						
		Privati			Governativi	Di servizio		Totale generale
		all'interno	all'estero	Totale		telegrafico	postale	(Somma delle colonne 4, 5, 6, 7)
	1	2	3	4	5	6	7	8
Totali del 3° trimestre dell'esercizio 1896-97 . . .	3,636	5,204,227	655,624	5,859,851	885,442	214,018	53,537	7.012,878
Totali del 1° semestre dell'esercizio 1896-97. . . .	3,630	3,577,953	425,276	4,003,229	579,539	150,028	35,542	4,768,338
Totali del 3° trimestre dell'esercizio 1896-97 . . .	3,686	1,626,274	230,348	1,856,622	305,903	64,020	17,995	2,244,540

CONFRONTO fra

	1	2	3	4	5	6	7	8
Totali 3° trim. eserc. 1896-97.	3,686	1,626,274	230,348	1,856,622	305,903	64,020	17,995	2,244,540
Totali 3° trim. eserc. 1895-96.	3,457	1,484,990	215,349	1,700,339	261,393	64,536	15,002	2,041,270
Differenza.	3,686	+ 141,284	+ 14,999	+ 156,283	+ 44,510	— 516	+ 2,993	+ 203,270
Tot. dei 3 primi trim. 1896-97.	3,686	5,204,227	655,624	5,859,851	885,442	214,948	53,537	7,012,878
Tot. dei 3 primi trim. 1895-96.	3,457	4,906,244	606,659	5,512,903	760,574	206,986	47,695	6,528,158
Differenza.	+ 229	+ 297,983	+ 48,965	+ 346,948	+ 124,868	+ 7,062	+ 5,842	+ 484,720

Movimento della corrispondenza telegrafica negli ufizi Italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) nel 3° trimestre dell'esercizio 1896-97.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei Telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi									
	tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	Di servizio	Totale generale	dall'Italia	da altri Stati	Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Totali primi 3 trimestri esercizio 1896-97.	583	1,968	1,474	4,025	748	567	226	1,541	152	5,718	1,929	1,593	3,522	9,240
Totali del 1° semestre esercizio 1896-97.	417	1,495	1,098	3,010	515	413	172	1,100	106	4,216	1,375	1,173	2,548	6,764
Totali del 3° trimestre esercizio 1896-97.	166	473	376	1,015	233	154	54	441	46	1,502	554	420	974	2,476

nel 3° trimestre dell'esercizio 1896-97.

Numero dei telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti	Telegrammi transitati		Telegrammi ripetuti		LAVORO TOTALE
dall'interno	dall'estero	Totale	(Somma delle colonne 8 e 11)	dall'estero per l'estero	da Amministrazioni ferroviarie per l'estero o dall'estero	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	Somma delle colonne 12, 13, 14, 15 e 16
9	10	11	12	13	14	15	16	17
8,880,521	817,315	9,697,836	16,710,714	78,298	44,913	7,918,647	9,190,124	33,942,696
5,988,068	496,464	6,484,532	11,252,870	53,130	34,384	5,548,147	6,385,889	23,274,420
2,892,453	320,851	3,213,304	5,457,844	25,078	10,529	2,370,500	2,804,235	10,668,186

l'esercizio 1896-97 e 1895-96.

9	10	11	12	13	14	15	16	17
2,892,453	320,851	3,213,304	5,457,844	25,078	10,529	2,370,500	2,804,235	10,668,186
2,896,535	324,613	3,221,148	5,262,418	24,675	12,374	2,429,794	2,560,938	10,290,199
— 4,082	— 3,762	— 7,844	+ 195,426	+ 403	— 1,845	— 59,294	+ 243,297	+ 377,987
8,880,521	817,315	9,697,836	16,710,714	78,298	44,913	7,918,647	9,190,124	33,942,696
8,558,847	832,409	9,391,256	15,919,414	93,295	37,509	7,691,272	8,545,229	32,286,719
+ 321,674	— 15,094	+ 306,580	+ 791,300	— 15,087	+ 7,404	+ 227,375	+ 644,895	+ 1,655,887

CONFRONTO fra l'esercizio 1896-97 ed il 1895-96.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei Telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi									
	fra i due uffici	all'Italia	agli altri Stati	Totale	fra i due uffici	all'Italia	agli altri Stati	Totale	Di servizio	Totale generale	dall'Italia	dagli altri Stati	Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Tot. del 3° trim. eserc. 1896-97	166	473	376	1,015	233	154	54	441	46	1,502	554	420	974	2,476
Tot. del 3° trim. eserc. 1895-96	342	1,645	722	2,709	347	457	103	907	35	3,651	1,231	770	2,001	5,652
Differenza . . .	— 176	— 1,172	— 346	— 1,694	— 114	— 303	— 49	— 466	+ 11	— 2,149	— 677	— 350	— 1,027	— 3,176
Tot. primi 3 trim. eserc. 1896-97	583	1,968	1,474	4,025	748	567	226	1,541	152	5,718	1,929	1,593	3,522	9,240
Tot. primi 3 trim. eserc. 1895-96	681	2,717	1,536	4,934	871	754	131	1,756	88	6,778	2,153	1,407	3,560	10,338
Differenza . . .	— 98	— 749	— 62	— 909	— 123	— 187	+ 95	— 215	+ 64	— 1,060	— 224	+ 186	— 38	— 1,098

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Maggio-Giugno 1897

Qui appresso si pubblicano le mercuriali dei bozzoli da seta, dal giorno 31 maggio al 18 giugno, per 146 mercati. Risulta che furono venduti Mg. 47,701 di bozzoli di razze pure al prezzo da lire 18.70 a lire 29.50, per un importo di lire 1,161,983; Mg. 31,991 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da lire 17.10 a lire 25.50, per un importo di lire 751,140; Mg. 74 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da lire 18.00 a lire 20.36 per un importo di lire 1407. In complesso furono venduti Miriagr. di bozzoli 79,769 per un importo di lire 1,914,530.

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE e COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
31	**Piemonte**															
	Alessandria	87	21.73	1,891	..	..	..	..	..	..	..	..	..	87	21.73	1,891
1	Alessandria	70	22.14	1,550	..	..	..	..	..	..	..	..	..	70	22.14	1,550
	Lombardia															
	Voghera	75	21.00	1,575	..	..	..	21	19,80	416	..	..	..	96	20.74	1,991
	Meridionale mediterr															
	Sarno	40	23.50	940	..	..	..	..	..	..	..	..	..	40	23.50	940
2	**Piemonte**															
	Alessandria	215	22.93	4,930	..	..	..	..	..	..	..	..	..	215	22.93	4,930
	Asti	142	25.49	3,62[illegible]	..	..	..	..	..	..	..	..	..	142	25.49	3,620
	Lazio															
	Roma	..	..	..	25	24.00	600	..	..	..	»	..	..	25	24.00	600
	Meridionale Mediterr.															
	Sarno	40	23.50	940	..	..	..	..	..	..	..	..	..	40	23.50	940
3	**Piemonte**															
	Alessandria	432	23.24	10,040	..	..	..	..	..	..	..	..	..	432	23.24	10,040
	Asti	231	25.69	5,934	..	..	..	..	..	..	..	..	..	231	25.69	5,934
	Toscana															
	Montevarchi	300	19.95	5,985	..	..	..	..	..	..	..	..	..	300	19.95	5,985
	Pistoia	..	..	..	500	25.00	12.500	..	..	..	..	..	..	500	25.00	12,500
	Santa Sofia	8	25.42	203	..	..	..	..	..	..	..	..	..	8	25.42	203

Giugno 1897 — Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1897

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE e COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
3	**Meridionale Mediterr.**															
	Sarno	50	23.50	1,175	..	..	..	..	..	..	..	..	..	50	23.50	1,175
4	**Piemonte**															
	Alessandria	473	22.63	10,704	..	..	..	..	..	..	..	..	..	473	22.63	10,704
	Asti	226	25.91	5,856	..	..	..	..	..	..	..	..	..	226	25.91	5,856
	Lombardia															
	Voghera	472	22.25	10,502	33	19.23	635	..	..	..	..	..	..	505	22.05	11,137
	Veneto															
	Lonigo	33	24.50	809	18	21.50	387	..	..	..	..	..	..	51	23.45	1,196
	Toscana															
	Pistoia	..	..	..	170	25.00	4,250	..	..	..	..	..	..	170	25.00	4,250
	Meridionale Mediterr.															
	Sarno	25	22.70	568	..	..	..	..	..	..	..	..	..	25	22.70	568
5	**Piemonte**															
	Alba	..	..	..	315	23.77	7,487	..	..	..	..	..	..	315	23.77	7,487
	Alessandria	763	22.94	17,503	..	..	..	..	..	..	..	..	..	763	22.94	17,503
	Asti	907	25.56	23,183	..	..	..	..	..	..	..	..	..	907	25.56	23,183
	Novi Ligure	..	..	..	51	22.25	1,135	..	..	..	..	..	..	51	22.25	1,135
	Lombardia															
	Lodi	22	21.94	483	..	..	..	..	..	..	..	..	..	22	21.94	483
	Voghera	78	22.36	1,744	..	..	..	..	..	..	..	..	..	78	22.36	1744
	Toscana															
	Figline Valdarno	230	21.60	4,968	..	..	..	..	..	..	..	..	..	230	21.60	4968
	Lucca	..	..	..	350	20.40	7,140	..	..	..	..	..	..	350	20.40	7140
	Pistoia	..	..	..	900	24.00	2,1600	..	..	..	..	..	..	900	24.00	21,600
	Santa Sofia	34	24 12	820	..	..	..	..	..	..	..	..	..	34	24.12	820
	Lazio															
	Roma	..	..	..	30	24.00	720	..	..	..	..	..	..	30	24.00	720
	Meridionale Mediterr.															
	Sarno	30	22.70	631	..	..	..	..	..	..	..	..	..	30	22.70	681

Giugno 1897 — (*Segue*) Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1897

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE e COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (carton) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	17	17
6	**Piemonte**															
	Alessandria	774	22.81	17,655	..	..	..	..	..	..	..	..	..	774	22.81	17,655
	Asti	402	25.32	10,179	..	..	..	..	..	..	..	..	..	402	25.32	10,179
	Novi Ligure	2	24.20	48	99	23.96	2,372	..	..	..	..	..	..	101	23.96	2,420
	Racconigi	35	24.64	862	15	19.00	285	..	..	..	..	..	..	50	22.94	1,147
	Lombardia															
	Voghera	795	22.27	17,705	70	18.50	1,386	..	..	..	..	..	..	865	22.07	19,091
	Veneto															
	Cologna Veneta	..	..	..	70	23.35	1,635	8	20.36	163	..	..	..	78	23.05	1,798
	Emilia															
	Cesena	30	20.80	624	..	..	..	..	..	..	..	..	..	30	20.80	624
	Lazio															
	Roma	..	..	..	8	20.00	160	..	..	..	..	..	..	8	20.00	160
	Meridionale Mediterr															
	Sarno	70	22.50	1,575	.	..	..	..	..	..	..	..	..	70	22.50	1,575
7	**Piemonte**															
	Alessandria	1,654	23.20	38,373	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,654	23.20	38,373
	Asti	1,888	25.20	47,578	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,888	25.20	47,578
	Carmagnola	110	23.40	2,574	..	..	..	..	..	..	..	..	..	110	23.40	2,574
	Novi Ligure	6	25.20	151	122	24.09	2,939	..	..	..	..	..	..	128	24.14	3,090
	Racconigi	100	24.80	2,480	20	21.00	420	..	..	..	..	..	..	120	24.17	2,900
	Lombardia															
	Voghera	214	22.36	4,785	..	..	..	..	..	..	..	..	..	214	22.36	4,785
	Veneto															
	Lonigo	420	25.00	10,500	195	22.25	4,339	..	..	..	..	..	..	615	24.13	14,839
	Pordenone	..	..	..	5	20.00	100	..	..	..	..	..	..	5	20.00	100
	Thiene	800	27.00	21,600	400	24.00	9,600	..	..	..	..	..	..	1,200	26.00	31,200
	Emilia															
	Cesena	55	20.25	1,114	..	..	..		..	..	..	..	..	55	20.25	1,114
	Modena	164	24.38	3,998	..	..	..	..	..	..	..	..	..	164	24.38	3,998
	Savignano	22	21.00	462	..	..	..	..	..	..	..	..	..	22	21.00	462

Giugno 1897 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1897

Giorno di mercato	REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
7	**Toscana**															
	Empoli	70	21.00	1,470	30	20.00	600	..	..	..	..	..	..	100	20.70	2,070
	Lucca	..	..	..	700	20.50	14,350	..	..	..	..	..	..	700	20.50	14,350
	Modigliana	17	27.30	464	..	..	..	..	..	..	..	..	..	17	27.30	464
	Montevarchi	1,200	22.33	26,796	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,200	22.33	26,796
	Pistoia	..	..	..	1180	24.00	28,320	..	..	..	..	..	..	1,180	24.00	28,320
	Meridionale Mediterr.															
	Sarno	80	22.50	1,800	..	..	..	..	..	..	..	..	..	80	22.50	1,800
8	**Piemonte**															
	Alba	..	..	..	1150	25.03	28,785	..	..	..	..	..	..	1,150	25.03	28,785
	Alessandria	1,250	23.51	29,388	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,250	23.51	29,388
	Canelli	..	..	..	870	25.00	2,175	..	..	..	..	..	..	870	25.00	2,175
	Novi Ligure	..	..	..	177	22.57	3,995	..	..	..	..	..	..	177	22.57	3,995
	Racconigi	220	24.95	5,489	80	19.3[illegible]	1,556	..	..	..	..	..	..	300	23.48	7,045
	Lombardia															
	Mantova	35	19.85	695	15	19.74	290	39	18,47	720	..	..	..	89	19.23	1,711
	Stradella	103	19.40	1,998	54	17.1[illegible]	92	..	..	...	..	..	..	157	18.61	2,921
	Veneto															
	Thiene	1,400	27.00	37,800	400	24.0	9,600	..	..	..	..	..	..	1,800	26.33	47,400
	Emilia															
	Imola	33	22.23	734	..	..	..	..	..	..	..	..	..	33	22.23	734
	Reggio nell'Emilia	28	21.22	594	..	..	..	..	..	..	..	..	..	28	21.22	594
	Marche ed Umbria															
	Pesaro	16	19.29	309	..	..	..	..	..	..	..	..	..	16	19.29	309
	Toscana															
	Figline Valdarno	2,600	23.70	61,620	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2,600	23.70	61,620
	Modigliana	7	28.10	197	..	..	..	..	..	..	..	..	..	7	28.10	197
	Pistoia	..	..	..	1200	24.00	28,800	..	..	..	..	..	..	1,200	24.00	28,800
	Santa Sofia	147	24.43	3,590	..	..	..	..	..	..	..	..	..	147	24.43	3,590
	Meridionale Mediterr.															
	Sarno	30	23.00	690	..	..	..	..	..	..	..	..	..	30	23.00	690

Giugno 1897 — (*Segue*) Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1897

Giorno di mercato	REGIONI AGRARIE e COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
9	**Piemonte**															
	Alessandria	1441	24.17	34901	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1414	24.17	34901
	Asti	3290	25.79	84849	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3290	25.79	84849
	Canelli	..	..	..	200	25.00	5,000	..	..	..	..	..	..	200	25.00	5000
	Novi Ligure	10	25.18	252	104	24.50	2,548	..	..	..	..	..	..	114	24.56	2800
	Ovada	110	25.40	2794	..	..	..	..	..	..	..	..	..	110	25.40	2794
	Racconigi	240	25.38	6091	70	20.35	1,425	..	..	..	..	..	..	310	21.25	7516
	Lombardia															
	Pontevico	128	21.46	2747	..	..	..	..	..	..	..	..	..	128	21.46	2747
	Stradella	81	21.39	1733	23	21.55	603	..	..	..	..	..	..	109	21.43	2336
	Veneto															
	Cologna Veneta	1874	22.43	42034	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1874	22.43	42034
	Emilia															
	Correggio	19	22.61	430	..	..	..	..	..	..	..	..	..	19	22.61	430
	Guastalla	86	18.70	1608	..	..	..	..	..	..	..	..	..	86	18 70	1608
	Reggio nell'Emilia	101	20.81	2101	..	..	..	6	18.00	108	..	..	..	107	20.64	2209
	Scandiano	..	..	..	57	22 50	1,283	..	..	..	..	..	..	57	22.50	1283
	Marche ed Umbria															
	Pesaro	52	21.43	1114	..	..	..	..	..	..	..	..	..	52	21.43	1114
	Toscana															
	Castelfranco di sopra	106	23.25	2465	..	..	..	..	..	..	..	..	..	106	23.25	2465
	Modigliana	196	28.20	5527	..	..	..	..	..	..	..	..	..	196	28.20	5527
10	**Piemonte**															
	Alba	..	..	..	3,300	25.24	83,292	..	..	..	..	..	..	3300	25.24	83292
	Canelli	..	..	..	270	25.00	6,750	..	..	..	..	..	..	270	25.00	6750
	Castelnuovo d'Asti	35	25.15	880	..	..	..	..	..	..	..	..	..	35	25.15	880
	Novi Ligure	5	25.00	125	168	24.61	4,134	..	..	..	..	..	..	173	24.62	4259
	Veneto															
	Cologna Veneta	..	..	..	764	22.57	17,243	..	..	..	..	..	..	764	22.57	17243
	Emilia															
	Fiorenzuola d'Arda	214	21.42	4584	..	..	..	..	..	..	..	..	..	214	21.42	4584
	Vignola	401	23.70	9504	..	..	..	..	..	..	..	..	..	401	23.70	9504
	Marche ed Umbria															
	Osimo	27	21.53	581	..	..	..	..	..	..	..	..	..	27	21.53	581
	Pesaro	76	22.23	1689	..	..	..	..	..	..	..	..	..	76	22.23	1689

Giugno 1897 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1897

Giorni di mercato	REGIONI AGRARIE E COMUNI	RAZZE PURE (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			RAZZE incrociate a bozzolo giallo			RIPRODUZIONE giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			IMPORTAZIONE giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
10	**Toscana**															
	Santa Sofia. . . .	208	23.80	4,950	..	..	..	..	..	..	..	..	..	208	23.80	4,950
11	**Piemonte**															
	Brusasco	..	..	..	50	23.00	1,150	..	..	..	..	..	..	50	23.00	1,150
	Ivrea.	680	22.89	15,565	..	..	..	..	..	..	..	..	..	680	22.89	15,565
	Ovada	285	29.50	8,408	..	..	..	..	..	..	..	..	..	285	29.50	8,408
	Lombardia															
	Pontovico	474	22.92	10,864	..	..	..	..	..	..	..	..	..	474	22.92	10,864
	Veneto															
	Badia.	525	22.30	11,708	8	23.00	184	..	..	..	..	..	..	533	22.31	11,892
	Rovigo	..	..	..	28	21.60	605	..	..	..	..	..	..	28	21.60	605
	Thiene	800	28.00	22,400	400	25.00	10,000	..	..	..	..	..	..	1,200	27.00	32,400
	Emilia															
	Fiorenzuola d'Arda.	19	21.67	412	..	..	..	..	..	..	..	..	..	19	21.67	412
	Marche ed Umbria															
	Osimo	32	22.37	716	..	..	..	..	..	..	..	..	..	32	22.37	716
	Pesaro	96	22.54	2,164	..	..	..	..	..	..	..	..	..	96	22.54	2,164
	Spoleto	10	20.00	200	..	..	..	..	..	..	..	..	..	10	20.00	200
	Toscana															
	Modigliana. . . .	576	26.80	15,437	..	..	..	..	..	..	..	..	..	576	26.80	15,437
	Santa Sofia. . . .	340	24.20	8,228	..	..	..	..	..	..	..	..	..	340	24.20	8,228
12	**Piemonte**															
	Alba	..	..	..	6,500	24.88	161,720	..	..	..	..	..	..	6,500	24.88	161,720
	Casale Monferrato .	198	27.51	5,477	..	..	..	..	..	..	..	..	..	198	27.51	5,477
	Ivrea	200	24.50	4,900	..	..	..	..	..	..	..	..	..	200	24.50	4,900
	Lombardia															
	Cremona.	1,079	22.88	24,688	1,554	21.27	33,054	..	..	..	..	..	..	2,633	21.93	57,742
	Emilia															
	Correggio	144	23.12	3,329	..	..	..	..	..	..	..	..	..	144	23.12	3,329
	Faenza	316	22.91	7,240	..	..	..	..	..	..	..	..	..	316	22.91	7,240
	Marche ed Umbria															
	Città di Castello. .	281	24.00	6,744	..	..	..	..	..	..	..	..	..	281	24.00	6,744

Giorno di mercato	REGIONI AGRARIE e COMUNI	RAZZE PURE (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			RAZZE incrociate a bozzolo giallo			RIPRODUZIONE giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			IMPORTAZIONE giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
13	**Piemonte**															
	Carmagnola	710	25.03	17,771	..	..	..	..	..	..	..	..	..	710	25.03	17,771
	Nizza Monferrato	600	28.70	17,220	..	..	..	..	..	..	..	..	..	600	28.70	17,220
	Savigliano	80	26.56	2,125	300	20.46	6,138	..	..	..	..	..	..	330	21.74	8,263
	Emilia															
	Cesena	1,776	21.35	37,918	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,776	21.35	37,918
	Meldola	466	24.76	11,538	..	..	..	..	..	..	..	..	..	466	24.76	11,538
	Marche ed Umbria															
	Osimo	138	22.71	3,134	..	..	..	..	..	..	..	..	..	138	22.71	3,134
	Senigallia	82	21.85	1,792	..	..	..	..	..	..	..	..	..	82	21.85	1,792
14	**Piemonte**															
	Canale	200	26.8	5,360	..	..	..	..	..	..	..	..	..	200	26.80	5,360
	Cavallermaggiore	607	25.7	15,630	..	..	..	..	..	..	..	..	..	607	25.75	15,630
	Veneto															
	Arzignano	..	..	..	1,800	25.00	45,000	..	..	..	..	..	..	1,800	25.00	45,000
	Sandrigo	50	25.96	1,298	40	23.50	940	..	..	..	..	..	..	90	24.80	2,238
	Emilia															
	Bologna	..	..	..	4,024	23.70	95,369	..	..	..	..	..	..	4,024	23.70	95,369
	Modena	..	..	..	1,187	23.24	27,586	..	..	..	..	..	..	1,187	23.24	27,586
15	**Piemonte**															
	Mondovì	550	25.85	14,217	..	..	..	..	..	..	..	..	..	550	25.85	14,217
	Novi Ligure	..	..	..	100	25.11	2,511	..	..	..	..	..	..	100	25.11	2,511
	Marche ed Umbria															
	Pesaro	1,048	23.88	25,026	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,048	23.88	25,026
	Senigallia	88	22.23	1,956	..	..	..	..	..	..	..	..	..	88	22.23	1,956
	Toscana															
	Arezzo	..	..	..	1,770	25.50	45,135	..	..	..	..	..	..	1,770	25.50	45,135
	Figline Valdarno	1,100	25.87	28,457	»	..	..	..	..	..	..	..	..	1,100	25.87	28,457
16	**Piemonte**															
	Carmagnola	3,200	26.88	86,016	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3,200	26.88	86,016
	Ivrea	415	27.00	11,205	..	..	..	..	..	..	..	..	..	415	27.00	11,205
	Mondovì	750	25.63	19,223	..	..	..	..	..	..	..	..	..	750	25.63	19,223

Giugno 1897 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1897

Giorno di mercato	REGIONI AGRARIE E COMUNI	RAZZE PURE (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			RAZZE incrociate a bozzolo giallo			RIPRODUZIONE giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			IMPORTAZIONE giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
17	**Marche ed Umbria**															
	Fano	378	21.53	8,157	..	..	..	..	..	..	»	..	..	378	21.58	8,157
	Osimo	915	23.28	22,000	..	..	..	..	..	..	»	..	..	915	23.23	22,000
18	**Lazio**															
	Roma	..	..	..	20	19.00	380	..	..	..	»	»	..	20	19.00	330
	Totali e medie .	47,701	24.36	1,161,983	31,994	23 48	751,140	74	19.01	1,407	»	»	..	79,769	24.01	1,914,530

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 22 giugno 1897

Presidenza del vice-presidente CREMONA

La seduta è aperta (ore 15 e 30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della ultima tornata, che è approvato.

Si accordano congedi al senatore Luzi per motivi di famiglia, e al senatore Garelli per motivi di salute.

BLASERNA. Ricorda che oggi la Nazione inglese festeggia il sessantesimo anniversario dell'incoronazione della regina Vittoria.

Propone al Senato di volersi associare alla festa della Nazione inglese e di inviare alla Camera dei lordi i voti del Senato italiano per la prosperità e la gloria della augusta regina e del popolo inglese. (Benissimo).

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Il Governo si associa di gran cuore alla proposta fatta ed ai voti espressi dall'onorevole senatore Blaserna.

La proposta Blaserna è approvata.

PRESIDENTE. Si farà un dovere di dare esecuzione al voto del Senato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1897-98 (N. 67).

PRESIDENTE Rammenta che nella tornata di ieri furono approvati i primi 64 capitoli.

SARACCO. Rileva che ieri il ministro del Tesoro, a quanto si legge nel resoconto sommario, osservò che nei bilanci 1894-95 alla Camera e al Senato, 1896-97 al Senato, ci trovammo in condizioni identiche od analoghe e il ministro Saracco, esempio che l'oratore tiene sempre presente, dice così, accettò la teoria a cui oggi s'ispira il bilancio in discussione, quando presentò il bilancio 1894-95, teoria che nel 1896-97 fu accettata anche dal ministro Perazzi.

Deve osservare che il ministro del Tesoro fu male informato; il bilancio 1894-95, cui accenna l'onorevole ministro del Tesoro, fu presentato dall'on. Grimaldi e quelli 95-96, 96-97 dall'on. Sonnino e da lui ed in entrambi egli stanziò le somme approvate da leggi speciali, perchè egli si preoccupò sempre di attenersi alla legge di contabilità e di compilare quindi i bilanci secondo le leggi esistenti.

Non intende sollevare nessuna critica all'odierno operato dei ministri dei lavori pubblici e del Tesoro, però nota l'anormalità del fatto lamentato dalla Commissione permanente di finanze, ed è lieto poter far constatare come il peccato a lui addebitato ieri dal ministro Luzzatti non abbia mai esistito.

L'unico peccato veniale che egli ha commesso e che confessa è questo di aver permesso che si discutesse il bilancio prima che le leggi speciali da lui presentate fossero approvate, peccato di cui possono dirsi colpevoli tutti i Ministri passati.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, dopo la formola così ortodossa in materia di contabilità votata ieri dal Senato, si compiace delle amichevoli e cortesi parole del senatore Saracco e ne lo ringrazia.

Senza discussione si approvano i capitoli 65 a 71.

BRIOSCHI, relatore, parla sui capitoli relativi alla costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma e al Tevere.

Nel capitolo 72 sono inscritti 3,000,000 e mezzo milione è poi stanziato per la sistemazione del Tevere.

Vorrebbe nel capitolo si citasse la legge del 14 gennaio 1897 relativa alle spese di Roma.

Desidererebbe alcuni schiarimenti sul merito degli stanziamenti.

Vorrebbe infine che il ministro gli dicesse che cosa intende fare pel Tevere urbano.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Dichiara che sarebbe stato esatto citare nel capitolo la sola legge del 1897 come dice il senatore Brioschi.

Quanto al merito dello stanziamento osserva che la legge cui lo stanziamento si riferisce, fu fatta in base alle leggi precedenti e specie a quella del 1894, con cui si sospendevano tutti gli effetti delle leggi anteriori relative agli stanziamenti per la costruzione del palazzo di giustizia e pei lavori del Tevere.

Quanto alla domanda mossagli sulle sue intenzioni circa i lavori del Tevere, afferma che ha in animo di completare i progetti per la sistemazione definitiva dei lavori, affinchè il Parlamento possa rendersi un conto esatto del programma dei lavori da svolgersi.

Questi progetti spera saranno pronti pel prossimo ottobre.

SARACCO. Prega il ministro dei lavori pubblici di riesaminare un poco la grave questione dei lavori del Tevere, pei quali esiste un programma di lavori completo, fatto preparare dall'oratore nel settembre 1895.

Crede scarso lo stanziamento di mezzo milione pei lavori del Tevere e bisognerebbe impinguarlo, se si vuole che i lavori procedano con maggior sollecitudine.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Dichiara di non aver rinvenuto negli Uffici competenti nessun programma di lavori compilati sotto l'amministrazione dell'onorevole Saracco e gli sarà grato se vorrà favorirgli notizie più dettagliate.

L'Ufficio del Tevere di Roma sta ora compilando i progetti dei lavori da farsi, progetti che, ripete, saranno pronti pel prossimo mese di ottobre.

Quanto agli stanziamenti posti in bilancio crede che essi saranno più che sufficienti per completare i lavori dei quali si tratta, avuto riguardo anche alla diminuzione della mano d'opera.

SARACCO. Ripete che egli ha una copia di un programma di lavori il cui originale deve essere al Ministero.

Se i lavori del Tevere devono dare gli sperati benefizi, occorre compierli nel termine stabilito e quindi lo stanziare in 3 anni 9 milioni di meno è forse un po' troppo.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Il lavoro da ponte Elio alla Lungara rappresenta 6 dei 9 milioni ricordati dall'on. Saracco, e non potrà essere appaltato se non fra due o tre anni e cioè quando saranno definite le questioni del Manicomio e dell'Ospedale di S. Spirito ciò spiega il minor stanziamento lamentato dall'onorevole Saracco.

Terrà conto del resto, nei prossimi bilanci, delle osservazioni fatte da lui.

Approvasi il capitolo 72, e senza discussione si approvano i successivi fino a 106.

SERAFINI parla sul capitolo 107 e seguenti riguardanti opere di consolidamento delle strade nazionali.

Ricorda come nella seduta del 10 corrente egli, in occasione della discussione di un progetto relativo a lavori per strade nazionali, lamentasse come nelle opere contemplate dal detto progetto non fosse compresa quella per la correzione di un tratto della via nazionale Flaminia e specialmente per il tronco conosciuto sotto il nome di Salita di Monte Martino, che ha una pendenza molto forte e tale che sovente è cagione di disgrazie.

Venne allora invitato dal relatore di quel progetto di legge e dal ministro del Tesoro, a ripresentare la sua raccomandazione in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici

Prega pertanto il ministro dei lavori pubblici di volergli dire se egli non creda opportuno di provvedere alla sistemazione del tronco da lui indicato, e che fa parte di una strada nazionale fra le più importanti.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Fa osservare al senatore Serafini che la rettifica della pendenza del tronco Salita di Monte Martino da lui propugnata non è contemplata nel bilancio attuale, perchè, sebbene di una utilità accertata, non presenta quei caratteri di urgenza che rivestono le opere contemplate nel bilancio.

Terrà tuttavia presente così l'opera di cui si tratta, come la raccomandazione del senatore Serafini per provvedorvi appena si verifichi qualche margine nel bilancio.

SERAFINI ringrazia e si augura che si possa provvedere in un prossimo avvenire.

Approvasi il cap. 107.

Senza discussione approvansi i capitoli seguenti fino al 198.

BRIOSCHI, relatore. Parla sul capitolo 199 relativo alla bonifica di Burana per chiedere al ministro informazioni sull'andamento dei lavori.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Spiega come lo stanziamento di L. 160,300 sia sufficiente e indica lo stato dei vari lavori a carico dello Stato.

Il Consorzio poi funziona e si spera supererà le difficoltà finanziarie nelle quali si è imbattuto.

BRIOSCHI, relatore. Si compiace che il Consorzio esista e viva; ma vorrebbe sapere se e come rimborsa le annualità.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Il Consorzio deve pagare 4 milioni allo Stato in annualità di mezzo milione l'anno e lo Stato deve dargli trenta annualità di 522 mila lire l'una.

Siccome il rimborso è in ritardo, lo Stato trattiene il pagamento del suo concorso.

Certo è che il Consorzio ha dei lavori in corso.

SARACCO. I precedenti sono certamente quelli esposti dal ministro dei lavori pubblici.

Crede che i 4 milioni lo Stato presto o tardi li avrà.

Ricorda che la questione dell'esistenza legale o meno del Consorzio si trovava dinanzi alla IV sezione del Consiglio di Stato; ma il Consorzio principiò a funzionare senza danari, cominciando dal chiedere a prestito 1 milione.

Poi con un coraggio che hanno solo coloro che posseggono nulla (si ride), il Consorzio appaltò per molti milioni di lavori e l'appaltatore, non essendo pagato, cominciò a caricare il debito degli interessi.

Così non si sa dove si andrà a finire e chiede se si debba continuare per questa via

Cita una proposta del prefetto Cavasola.

Prega il ministro ad occuparsi della questione e ricorda le difficoltà in mezzo alle quali il Consorzio è venuto a trovarsi, motivo per cui o doveva rinunciare all'impresa, o condursi come si è condotto.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. L'esposizione di fatto del senatore Saracco è esatta.

Non crede possa accadere che i lavori del Consorzio si compiano prima di quelli dello Stato.

Non è più possibile alcuna questione sulla legalità del Consorzio.

Per attuare la proposta del Cavasola occorrevano sei milioni e lo scioglimento dei contratti dello Stato col Consorzio, del Consorzio coll'appaltatore.

Malgrado queste difficoltà, avrebbe preso una iniziativa, se avesse temuto una possibile responsabilità dello Stato; ma poichè non la crede affatto temibile, non ne fece nulla.

SARACCO. Egli parlò non solo sotto il punto di vista di diritto, ma anche sotto quello della opportunità.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. È lieto di aver esposto le sue idee sulla questione.

Si approva il capitolo 199.

Senza discussione si approvano i capitoli successivi fino al 217.

GADDA al capitolo 218: « Porto di Genova, ampliamento e sistemazione del porto », non intende di fare osservazioni sullo stanziamento di lire 844,500.

Chiede solamente al ministro dei lavori pubblici qualche notizia sull'esito delle trattative col municipio di Genova ed altri enti interessati per affrettare questi lavori.

Osserva che l'avvenire del porto di Genova interessa grandemente tutto il commercio italiano.

In questa occasione toccherà anche di una questione che indirettamento si collega colla questione del porto di Genova.

Chiede cioè se sia prossimo qualche provvedimento relativo ai lavori necessari alla stazione di Milano.

Crede che produrrà ottima impressione il fatto che il Senato si occupa della questione del porto di Genova.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. È lieto di dire al senatore Gadda che le pratiche avviate col municipio di Genova hanno raggiunto il loro scopo, e oggi o domani presenterà il relativo progetto di legge alla Camera elettiva.

Quanto al miglioramento dei servizi alla stazione di Milano, dice al senatore Gadda che crede di aver risoluto la questione.

Intanto può assicurarlo che fra poche settimane saranno compiuti i binari a nord della stazione di Milano, sui quali avverrà il transito dei treni merci e dei treni continuativi per il levante e viceversa.

Così il servizio viaggiatori e della grande velocità sarà di molto migliorato, e spera che non occorrerà costruire nessuna nuova stazione a Milano.

Ad evitare poi il transito sui binari dei passeggieri, dopo parecchi studi, si stabilì di fare un grande sottopassaggio per i viaggiatori in arrivo; il progetto è già stato approvato e sarà quanto prima eseguito dalla Società.

Inoltre la stazione del Sempione sarà anche adibita al servizio delle merci, pur continuando nelle sue funzioni di stazione di smistamento.

Tutti questi lavori, non rappresentano che una spesa di circa un milione di lire e sono già stati approvati dall'Ispettorato.

Spera che i miglioramenti studiati saranno sufficienti pel traffico milanese; in caso contrario fra qualche anno si vedrà se sia o no necessario prendere altri provvedimenti.

Si augura di avere con le date risposte soddisfatto l'onorevole Gadda.

SARACCO. Le osservazioni fatte dal senatore Gadda, le avrebbe dovute fare anche l'oratore.

Attenderà il progetto di legge promesso dal ministro, ma si augura che i lavori del porto di Genova sieno presto condotti a termine, perchè ciò costituisce un interesse patrimoniale.

Ricorda il suo concerto concretato poi in un progetto di legge presentato dal senatore Perazzi col consenso e col concorso del Consiglio di Stato, mercè il quale si provvedeva ai lavori occorrenti dei porti con una tassa portuale.

Ringrazia il senatore Gadda di avere sollevata questa questione, per quanto sia dispiacente di vedere che un lavoro al quale egli collaborò con tanto zelo, minacci di andare in fumo.

Quanto alla stazione di Milano non ha nulla da aggiungere alle dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici, tanto più che è questione della quale anch'egli si era occupato.

GADDA. Ringrazia il ministro dei lavori pubblici della risposta datagli; ringrazia pure il senatore Saracco delle benevoli parole a lui rivolte.

Si augura che le previsioni dal ministro fatte per la stazione di Milano, si avverino tutte.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Spera che il progetto che egli presenterà sul porto di Genova potrà ottenere il suffragio del Senato.

Quanto alla stazione di Milano è lieto di apprendere che anche l'onor. Saracco divida le stesse sue idee.

SARACCO. Dichiara di non dividere affatto le idee del ministro; ha parlato soltanto di disposizioni prese prima e che ora si stanno attuando.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Dichiara al Senato che le disposizioni relative alla stazione di Milano sono state da lui solo escogitate e non ne ha trovato traccia alcuna nell'amministrazione dei lavori pubblici.

DI CAMPOREALE richiama l'attenzione dell'onorevole ministro sopra un servizio che interessa insieme il ministro dei lavori pubblici ed il ministro delle poste e telegrafi.

Ricorda che le Convenzioni ferroviarie e marittime contengono disposizioni che erano in origine destinate a soddisfare ai bisogni del pubblico; esse riguardavano principalmente il servizio cumulativo tra le ferrovie ed i porti.

Si assicura che le opposizioni vennero principalmente dalle Società ferroviarie.

Ora pei casi controversi erano previsti nelle Convenzioni degli arbitrati, ma gli anni sono passati e nulla si è fatto, quantunque il pubblico abbia dei diritti che non vengono tutelati.

Chiede che i due ministri interessati si pongano d'accordo, perchè le disposizioni sancite dalla legge vengano osservate.

SINEO, ministro delle poste e telegrafi. Il senatore Di Camporeale ha fatto benissimo a richiamare l'attenzione del Governo sul servizio cumulativo portato dalle Convenzioni del 1893.

Assicura che il Governo se ne è occupato e che un'apposita Commissione lavora dal 1893 in qua; ma non può concludere perchè le manca una base essenziale, cioè le tariffe per le quali si cominciò a lavorare da altra Commissione dal 1892, poi i lavori si arenarono fino a che il ministro Carmine la richiamò in vita, ma dovette riformarla a seguito d'un parere del Consiglio di Stato. Questa Commissione riformata lavora alacremente ed egli spera di poter prima delle vacanze presentare il lavoro al Parlamento.

Quanto alle opposizioni sollevate dalle Società, furono felicemente risolte, cosicchè il servizio cumulativo al più presto sarà attuato.

E altrettanto spera di poter fare per la Sardegna.

Anche pel servizio del golfo di Napoli si stabilirà il servizio cumulativo.

DI CAMPOREALE. Ringrazia il ministro degli schiarimenti; spera che tutte le peripezie accadute siano state casuali e si augura che le Commissioni finiranno una buona volta i loro studi sollecitamente.

Approvasi il capitolo 218.

Senza discussione si approvano i capitoli successivi fino al 269.

SPROVIERI parla sul capitolo 270 relativo alle spese di costruzione di strade ferrate.

Non prenderei la parola, dice, se non vi fossi obbligato.

Nell'ultima seduta quando si discuteva il progetto di legge: «Provvedimenti per la ultimazione delle ferrovie complementari», si fecero delle osservazioni per la linea Cosenza-Nocera.

Devo ringraziare non solo a mio nome, ma anche a nome della mia provincia, la famosa Conerentola (Cosenza), l'illustre uomo, l'onorevole Saracco, per le benevoli parole dette in favore di questa linea.

Avrei desiderato e ne sarei stato lieto, se pure in un altro luogo fosse avvenuta questa stessa discussione. Mi duole però delle parole proferite dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, che rispondendo all'onorevole Saracco disse: Non credo tuttavia egualmente accettabile l'osservazione dell'onorevole Saracco, per ciò che riguarda la linea Cosenza-Nocera, linea che è perfettamente inutile di continuare per qualche chilometro di più o di meno, non essendovi centro importante e non potendosi arrivare fino all'incontro colla linea tirrena.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Il resoconto sommario, in questo punto, non è esatto.

SPROVIERI. Illustre ministro, questo suo dire mi ha addolorato.

Adunque la mia provincia dev'essere la derelitta di tutta l'Italia, non deve avere mai un conforto e deve sempre essere abbandonata da tutti!

Ed ora per colmare il vaso del dolore, si è soppresso il treno notturno che da Roma andava direttamente a Cosenza.

Io non muovo nessun rimprovero alla Società, essa fa i suoi interessi. Solo avrei voluto che il ministro dei lavori pubblici avesse tutelato di più gl'interessi di quella povera Cenerentola.

Un solo treno lumaca vi è da Roma-Napoli-Calabria Citra, linea del Jonio, ed avrei voluto un orario che avesse almeno contentato tutti i grandi centri della regione. Ora fino la posta qualche volta manca.

Non io solo ma tutti gli abitanti dei più grandi centri che sono i paesi di Acri Bisignano, impiegano meno tempo ad arrivare in Ispagna che ai loro paesi.

Chi parte alle 8 da Napoli arriva alla stazione di Acri-Bisignano alle 10 di sera, se non erro. E si arriva in un posto ove non vi è nessuna locanda, semplicemente qualche pagliaio di pecorari.

La stazione ad una data ora la chiudono perchè la gente ha pure diritto di riposare, ed anche entrando nella stazione non si trovano neppure seggiole; vi era un tavolo per porvi i bagagli e fu tolto.

Si deve aspettare sette lunghe ore in mezzo all'aperta campagna ed a terribili miasmi e dove le perniciose mietono assai più vite umane che nell'Agro Romano.

All'alba chi ha mezzi prende una vettura e prosegue il viaggio, essendo impossibile di viaggiare alla notte per quelle strade tutte scoscese.

Certamente speravo che quella patriottica provincia di Cosenza che tanti suoi cari figli lasciò nelle galere politiche e tanti altri n'ebbe fucilati ed impiccati, per amor di patria, fosse trattata come tutte le altre regioni d'Italia.

Pur troppo invece ho da temere che qualche giorno sia addirittura cassata dalla carta geografica d'Italia!

Devo aggiungere, che credo mio dovere per non recare nessun danno alle altre regioni di Italia, di votare il bilancio dei lavori pubblici; ma spero che un giorno, l'illustre ministro colla sua nota energia, provvederà anche alla linea Cosenza-Nocera, e sarà quello il più bel giorno della mia vita, come quando si fece l'unità della patria e detti il mio voto pel plebiscito.

Prima di terminare questo mio dire, aggiungo ancora che nella tornata del 21 dicembre 1895, nella discussione del progetto di legge « Trattato ed atti di concessione per la costruzione della ferrovia attraverso il Sempione » ho chiesto la parola per dire: « Questa legge che ora discutiamo la voto con tutta l'anima mia essendo utile a molte parti dell'alta Italia, ed avendo la parola prego l'illustre ministro dei lavori pubblici di non obliare le provincie del Mezzogiorno, già tanto trascurate, specie la provincia di Cosenza del tutto dimenticata ».

L'on. Prinetti mi rispondeva: « Dopo ciò non mi resta che ringraziare l'onor. Sprovieri delle nobili parole colle quali ha voluto accompagnare l'annunzio del suo voto favorevole a questo progetto di legge. Gli dichiaro che terrò conto delle sue raccomandazioni ».

Signor ministro, si benigni di soddisfare la mia vecchia preghiera, ed io e la maggioranza dei Calabresi, le ne saremo grati.

Non chiediamo un atto di favore, ma di giustizia.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, rettifica le opinioni attribuitegli dal senatore Sprovieri sulla Cosenza-Nocera, chiarendo le dichiarazioni fatte in altra seduta.

Quando le condizioni finanziarie dello Stato permetteranno di riassumere le costruzioni dirette, bisognerà certo pensare alla Cosenza-Nocera.

Spera che si potrà, mediante un nuovo orario, di cui ebbe proposta, appagare alcuni desideri del senatore Sprovieri.

SPROVIERI insiste nel deplorare i cattivi servizi per la sua provincia, trattata con poca equità. Si felicita di non aver votato le Convenzioni ferroviarie.

Approvasi il capitolo 270.

I capitoli successivi fino al 283 sono iscritti per memoria.

SERAFINI parla sul capitolo 284: Linea Sant'Arcangelo-Urbino-Gabriano, per memoria, per raccomandarla al ministro.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. La Sant'Arcangelo-Fabriano-Urbino sarà fra breve compiuta.

La linea Urbino-Sant'Arcangelo non potrà essere cominciata presto, sebbene gli studi siano compiuti e il tracciato fatto.

Anche per questa linea valgono le considerazioni svolte per la Cosenza-Nocera.

Spera che la Fano-Santa Barbara che costa poco, potrà, approfittando della legge recente sulle ferrovie complementari, essere costruita colla sovvenzione.

Approvansi i capitoli 285 a 291.

SARACCO. Vorrebbe pregare il ministro di chiarire alcune sue dichiarazioni fatte alla Camera su tre milioni spesi senz'autorizzazione del Parlamento

Chiede poi se vi siano trattative per concludere nuovi contratti, con beneficio dello Stato. A questo legittimo desiderio del ministro egli partecipa.

Ma intanto egli si riferisce che una delle tre Società fece delle proposte tutt'altro che favorevoli allo Stato.

Chiede se il Tesoro dovrà concorrere poi per le Casse per gli aumenti patrimoniali.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Prega il senatore Saracco di dirgli dove parlò dei tre milioni.

SARACCO. Ne parlò, non ricorda precisamente dove.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Prega che gli si indichi la seduta, è troppo grave la cosa, certo non imputò alcuno.

SARACCO. Ora non ha il rendiconto sott'occhio, lo cercherà: quello che gli preme è sapere se le parole si riferivano a lui.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Dichiara che è sicuro di non avere assolutamente alluso all'amministrazione presieduta dall'on. Saracco.

Sulle eventuali trattative colle Società ferroviarie per nuovi contratti, dice che esse subirono un ritardo a causa dell'inchiesta sui rapporti tutti fra personale e Società.

Del ritardo non si duole: gioverà a fissare meglio i criteri.

Intanto la Mediterranea chiude l'esercizio con un aumento di 2,000,000 e l'Adriatica di 6,000,000.

Le Casse patrimoniali delle due Società avranno un provento annuale di 5,000,000, provento che è pur qualcosa.

I lavori che si dovevano fare colla legge dei 77,000,000 si faranno tutti nel novennio, e si faranno senza i 77,000,000, perchè quella legge aveva una base di fatto non esatta: nulla si chiederà al Tesoro. (Bene).

Colla legge dei 77 milioni si abbandonarono 6 milioni.

Assicura il senatore Saracco che, a parte la legge sui 77 milioni, egli sarà felice di procedere sulla via tracciata dal senatore Saracco di cui ammira l'ingegno e che spera di avere sempre consigliere pel buon andamento dei lavori pubblici. (Benissimo. Approvazioni).

SARACCO. È veramente lieto delle dichiarazioni del ministro, per quanto non divida tutte le sue rosee previsioni, per quanto non creda così cattiva la legge dei 77 milioni, come la giudicò il ministro.

I bisogni avvenire delle nostre ferrovie sono immensi e una savia Amministrazione deve pensarci sul serio, appunto in vista della non immediata rinnovazione dei contratti.

Vi sono due o tre grandi opere che da sole assorbiranno tutto ciò che v'è di disponibile.

Le condizioni sono migliori di quanto l'oratore le prevedeva, e ne è lieto.

Gli duole che il primo effetto della deplorevolissima inchiesta ferroviaria, sia la proroga del momento di cominciare le trattative colle Società.

Ringrazia il ministro dei particolari forniti.

Il prodotto chilometrico, secondo le pubblicazioni della Società Mediterranea, sono in diminuzione.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. No, no.

SARACCO ripete che sono in diminuzione: l'aumento è per l'Adriatica.

Si compiace delle notizie favorite dal ministro: egli è pessimista, ma non fa questioni di persone e sarà anzi lieto di servire sempre agli interessi dello Stato (Benissimo).

FINALI ha assistito con grande interesse a questa ultima parte della discussione ed intese con grande compiacenza le dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici.

Ricorda il progetto dei 77 milioni non accolto dall'Ufficio centrale e si compiace che il ministro dei lavori pubblici abbia giudicato che tale risoluzione non fu pregiudizievole all'interesse dello Stato.

Non dice che in questi ultimi dieci anni si sia fatto gran che per le ferrovie, ma si sono spesi 300 milioni, cifra non piccola.

Non si può adunque dire che le ferrovie sieno state trascurate, nè accusare l'Amministrazione della quale faceva parte l'onorevole senatore Saracco.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Non può accettare il punto di vista svolto dall'onorevole senatore Saracco circa l'impiego degli stanziamenti della ferrovia e le funzioni della Cassa pairimoniale.

Confuta i calcoli del senatore Saracco e dimostra esatti i proprii, accennando alle somme versate dalla Società alle Casse patrimoniali (Segni di denegazione del senatore Saracco).

Non crede che con ciò si mettano in buone condizioni le ferrovie; se si faranno in seguito delle altre Convenzioni, si potrà provvedere meglio; solo può assicurare che i lavori contemplati nella legge dei 77 milioni saranno fatti nel novennio senza i 77 milioni.

SARACCO sarà felice di esser qui fra nove anni a vedere i risultati.

Certo è che la legge dei 77,000,000 ora fondata su basi serie e nessuno potrà dire che non avrebbe raggiunto lo scopo.

Gli basta del resto aver avuto notizia della sospensione delle trattative pei nuovi contratti.

Egli non menoma l'autorità del ministro verso il quale conserva inalterati i suoi sentimenti, e si pone cordialmente a disposizione di lui quando questi creda di aver bisogno delle sue povere opinioni. (Bene).

Approvasi il capitolo 292.

Senza discussione si approvano i capitoli successivi, i riassunti per titoli e per categorie, e i due articoli del progetto che si rinvia allo scrutinio segreto.

Levasi, ore 19 e 30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 22 giugno 1897

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

BARZILAI sul processo verbale rileva che una frase del resoconto sommario potrebbe far credere abbia voluto, in mal punto, censurare la magistratura. Riportò egli un apprezzamento di un senatore, ma per soggiungere che malgrado le condizioni economiche, politiche, morali in cui era posta la magistratura italiana, come nel caso, seppe e sa dare esempi notevolissimi di interezza e di resistenza.

MANNA dichiara che se fosse stato presente alla seduta di ieri avrebbe votato contro l'ordine del giorno dell'onorevole Caetani.

(Il processo verbale è approvato).

Giubileo della Regina Vittoria.

SONNINO SIDNEY. Oggi la Nazione Britannica è tutta in festa, celebrando nella madre patria e nelle colonie sparse in ogni angolo della terra il sessantesimo anniversario dell'assunzione al trono della Graziosa Regina Vittoria. (Vive approvazioni).

Sono certo di esprimere i sentimenti della intera Camera, senza distinzione di partiti, pregando il nostro presidente di farsi, in questa solenne occasione, interprete presso lo *Speaker* della Camera dei Comuni, dei caldi voti che fa quest'Assemblea per il lungo e prospero proseguimento del glorioso regno, e della parte che prende il popolo italiano agli avvenimenti che allietano la grande nazione inglese, maestra di libertà, di tolleranza e di progresso civile e ordinato. (Vivissime approvazioni — Applausi).

BRIN, ministro della marineria, a nome del Governo si associa di gran cuore alla proposta dell'onorevole Sonnino. (Vive approvazioni).

IMBRIANI si associa anch'egli alla proposta dell'onorevole Sonnino. (Approvazioni).

PRESIDENTE è lieto di accogliere il gradito incarico di rendersi interprete, presso il presidente della Camera dei Comuni, dei sentimenti della Camera dei Deputati in questa gloriosa ricorrenza. (Vive approvazioni).

Interrogazioni.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara di rispondere subito ad una interrogazione del deputato De Salvio « circa i gravi tumulti avvenuti nel comune di Campochiaro. »

Non appena ebbe notizia dei fatti, scrisse al direttore del Fondo pel Culto che diede le disposizioni per la sospensione degli atti esecutivi, salvo a richiedere al Ministero gli aiuti necessari perchè la sentenza del magistrato sia rispettata.

DE SALVIO prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato e lo ringrazia.

SERENA, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde subito all'onorevole Colonna, il quale gli chiede « se non creda opportuno, in seguito al luttuoso fatto della notte scorsa, di dare disposizioni affinchè sia impedito ai fornai di rinchiudere durante la notte i loro operai nei locali del forno togliendo loro ogni via di scampo in caso di infortunio. »

Il Ministero ha assunto informazioni e appena le avrà avute si farà un dovere di comunicarle all'onorevole interrogante e alla Camera.

COLONNA ha rivolto la sua interrogazione al Ministero perchè intende protestare contro il sistema inumano che tengono i fornai. Richiama l'attenzione del Governo sul deplorevole fatto per il quale due bambini han perduto in modo orribile la vita.

SERENA, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Gregorio Valle, che desidera « sapere perchè le specialità farmaceutiche francesi entrino liberamente in Italia, mentre quelle di produzione italiana non possono ottenere in Francia il medesimo trattamento, e se, trovando ingiusto simile fatto, non creda che sia opportuno di prendere accordi col Governo francese affinchè sia concessa la perfetta reciprocità. »

Il Governo ha preso a cuore l'importante questione. Il Consiglio superiore di sanità nell'ultima sessione se ne è occupato, ed ha proposto che sia usato maggior rigore per l'introduzione in Italia delle specialità farmaceutiche straniere.

Inoltre ha dato disposizioni per il completamento della farmacopea italiana, così le specialità in essa comprese potranno essere accettate in Francia.

Altri provvedimenti saranno escogitati al fine di rendere più agevole l'esportazione dei nostri prodotti, e spera che questi provvedimenti saranno accolti favorevolmente.

VALLE GREGORIO prende atto di queste assicurazioni.

BRIN, ministro della marineria, a proposito di un'interrogazione dell'onorevole Palla « sulle cause che hanno determinato la sospensione dei lavori nella piazza marittima della Maddalena » dichiara di aver già risposto in occasione della discussione del bilancio della marineria, e spera che di questa risposta l'onorevole interrogante sarà sodisfatto.

PALA è sodisfatto; ma raccomanda che le buone intenzioni del ministro siano seguite dai fatti.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani che desidera « conoscere se esista ancora al Ministero il testo della relazione di una inchiesta fatta tempo addietro intorno alla condotta dell'attuale prefetto di Perugia, e se non crede opportuno esporre le ragioni per le quali a quell'inchiesta non fu dato alcun seguito. »

L'onorevole Imbriani non è stato esattamente informato.

Non si tratta di un'inchiesta; ma di una delle ordinarie ispezioni.

Della relazione di una di queste ispezioni il Ministero ha preso visione, riservandosi di studiare i provvedimenti del caso.

IMBRIANI. Il Ministero non può ignorare i precedenti del prefetto di Perugia, a proposito della condotta del quale molte sono le inchieste ordinate. Domanda quindi se il Ministero è disposto a far conoscere i risultati di queste inchieste, e specialmente dell'ultima relativa alla sua condotta nelle recenti elezioni delle Provincie.

Spera che il Governo vorrà provvedere.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani-Poerio che desidera « conoscere quali provvedimenti intenda prendere verso le autorità politiche della provincia di Catania dopo il mònito di severo biasimo inflitto dalla Camera dietro proposta unanime della Giunta delle elezioni. »

L'interrogazione ha origine da alcune osservazioni fatte sulla relazione dell'onorevole Pompilj a proposito della elezione di Nicosia, della quale la Camera s'è già dovuta occupare.

Ma la Giunta delle elezioni non avendo dichiarato illegale l'intervento del delegato di pubblica sicurezza nella sala delle operazioni elettorali, intervento richiesto dal presidente dell'ufficio, il Ministero non ha potuto prendere alcun provvedimento.

IMBRIANI non crede che si possa conservare al governo della provincia di Catania un prefetto che autorizzò, se non ordinò, il contegno del delegato così saviamente e severamente biasimato dalla Giunta delle elezioni. E non comprende come il Governo possa porre in non cale il voto di una Giunta così scrupolosa osservatrice del proprio dovere.

VISCHI crede che spetti al Governo, e non al presidente del seggio, occuparsi della condotta tenuta dai propri agenti; molto più quando tale condotta è biasimata da un Corpo così importante come la Giunta delle elezioni e il suo biasimo viene implicitamente confermato dalla Camera. Era necessità per rispetto alla Camera prendere provvedimenti.

VISCONTI VENOSTA, ministro degli affari esteri, al deputato Imbriani-Poerio, che lo interroga « per aver notizia dei generosi triestini recatisi in Grecia per combattere per la civiltà e l'indipendenza dei popoli, » risponde che un Governo non può esercitare l'azione dei suoi rappresentanti all'estero che per i cittadini del proprio Stato.

IMBRIANI credeva che il Governo italiano sentisse il dovere di interessarsi dei triestini che morirono o furono feriti nella breve lotta contro la barbarie turca, perchè sono anch'essi italiani. Gli preme almeno che i loro gloriosi nomi rimangano ricordati negli annali del Parlamento Italiano.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta, che propone l'annullamento dell'elezione del Collegio di Bibbiena in persona del signor Marco Collacchioni.

POZZI D. crede anzitutto che si debba fare una sola votazione per le quattro elezioni le quali concernono i deputati provinciali che non si sono dimessi sei mesi prima dell'elezione a deputati, per evitare deliberazioni disformi.

Dopo aver reso omaggio alla perspicua relazione della Giunta sostiene che l'articolo 89 della legge elettorale che stabilisce la ineleggibilità del deputato provinciale che non siasi dimesso sei mesi innanzi la elezione, può ritenersi implicitamente abrogato; che, estesa tale ineleggibilità a tutto il Regno, come accadde per effetto del coordinamento, riesce enorme ed assurda; che essa non ha più ragion d'essere dopo che fu tolta allo Deputazioni provinciali la tutela dei Comuni e delle Opere pie; che infine la decisione della Camera del 3 giugno 1896 esclude la pretesa ineleggibilità.

Conchiude quindi col proporre la convalidazione delle elezioni dei deputati: Collacchioni, Brenciaglia, Conte e Travelli.

VISCHI consente che le quattro elezioni possano considerarsi alla stessa stregua, ma non consente nelle conclusioni del preopinante.

Esclude anzitutto che la deliberazione 3 giugno 1896 possa costituire un precedente; perchè la Giunta che ebbe allora a riferire fece la dichiarazione espressa che la sua proposta non dovesse costituire precedente, essendo dedotta unicamente dalla disposizione transitoria della legge 11 luglio 1894.

Esclude del pari che l'articolo 89 possa dirsi abrogato tacitamente; e conclude che, finchè quell'articolo esiste, è dovere del Parlamento di rispettarlo. (Bene!)

RAMPOLDI spera che la Camera non ripeterà lo scandalo del 3 giugno 1896; molto più che quel voto aveva nella legge transitoria una attenuante che un voto simile oggi non avrebbe.

MARCORA, relatore, sostiene le conclusioni prese a voti unanimi dalla Giunta; giacchè, se fosse vero che l'articolo 89 della legge elettorale non avesse ragione d'essere, la Camera ha il potere di riformarlo o derogarlo; ma non può ricusarsi di rispettarlo finchè esso è legge.

Invita l'onorevole Pozzi ad esaminare la relazione sulla elezione convalidata il 3 giugno 1896 e la discussione seguitane per persuadersi che la ragione unica che condusse a quella convalidazione fu che quei tre deputati non avevano potuto dimettersi sei mesi prima, essendo stati obbligati da una legge a rimanere in carica.

E riportandosi, perciò, alle considerazioni svolte nella relazione, invita la Camera ad approvarne le conclusioni. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Giunta pel collegio di Bibbiena.

(La Camera le approva; e approva anche quelle intorno all'annullamento delle elezioni nei collegi di Montefiascone, Sora e Busto Arsizio).

Mette ai voti anche l'annullamento della elezione del collegio di Noto, non avendo l'eletto, onorevole Carlo Di Rudinì, raggiunta l'età prescritta dalla legge.

(La Camera approva).

Dichiara perciò vacanti i suddetti collegi. Apre, poi, la discussione intorno alla proposta della Giunta di dichiarare nulle le operazioni elettorali del collegio di Teano, e di inviare gli atti all'autorità giudiziaria.

ROSSI MILANO si oppone alle conclusioni della Giunta, confutando lungamente le accuse portate contro l'esattezza dei risultati della votazione, e sostenendo che le operazioni procedettero regolarmente, o almeno non in modo da giustificare le conclusioni alle quali è venuta la Giunta.

Voci. Ai voti! ai voti!

ROSSI MILANO conchiude col proporre che sia convalidata la elezione dell'on. Amore.

MARCORA, relatore, confuta le argomentazioni e le conclusioni dell'on. Rossi Milano sostenendo che le cose seguite nel collegio di Teano, il quale per la quarta volta rese necessario un comitato inquirente, sono indegne d'un paese civile.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

PRESIDENTE dichiara vacante il collegio di Teano.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

ZEPPA presenta la relazione sul bilancio del tesoro.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge per la polizia sanitaria degli animali domestici ed una relazione sullo stato della invasione fillosserica.

Domanda di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta, la quale propone che sia consentita l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Galletti di Cadilhac.

LUZZATTO ATTILIO ricorda che altre volte la Camera, in caso di diverbii tra deputati ed impiegati ferroviarii, negò l'autorizzazione a procedere per oltraggio e solamente la concedette per ingiurie quando vi era la querela di parte. Conclude quindi col proporre che sia concessa l'autorizzazione limitatamente al fatto, senza dargli però la qualifica di oltraggio.

GIORDANO-APOSTOLI espone le ragioni per le quali non potè unirsi alla Giunta, della quale fa parte, nella conclusione da presentare alla Camera.

Osserva che dalla stessa relazione risulta che il deputato Galletti non se la prese con alcun funzionario personalmente, ma si lagnò del servizio delle Società ferroviarie, e che non si sarebbe presentata una querela se la persona che si lamentava non fosse stata un deputato.

Egli comprende la estrema delicatezza per la quale i suoi colleghi hanno creduto di dover rimettere gli atti all'autorità giudiziaria, ma non crede si debba abbandonare ad altri poteri la difesa di una guarentigia statutaria istituita per assicurare il libero esercizio del mandato parlamentare.

Nè consente nell'interpretazione che si dà all'art. 45, che l'immunità sia accordata soltanto contro le offese che il Governo possa recare al rappresentante della nazione; se così fosse l'articolo 45 non servirebbe che ai deputati d'opposizione, ed ogni rifiuto d'autorizzazione si dovrebbe considerare come un voto contrario al Governo. Quella immunità deve difendersi contro chiunque tenti menomarla.

E quindi anche contro le Società ferroviarie che, mal tollerando le censure di un deputato, possono spingere i loro funzionarii a sporgere contro di essi querele anche nei casi nei quali, se si trattasse d'un cittadino qualunque, non si darebbe al fatto nessuna importanza.

Conclude quindi proponendo che si respinga la domanda. (Bene! Bravo!)

BRUNIALTI, relatore, per quanto gli dolga sostenere una conclusione che può tornare a danno non solo di un collega, ma del figlio di uno degli eroici difensori della sua Vicenza, non può a meno d'insistere in quella conclusione; convinto del resto che la magistratura saprà tener conto di tutte le circostanze e pronunziare secondo giustizia.

Crede che sarà fecondo di benefici effetti l'atto col quale la Camera rende omaggio alla indipendenza ed all'imparzialità della magistratura.

(La Camera non approva le conclusioni della Giunta).

Presentazione di due relazioni.

SOLA presenta la relazione sul bilancio degli esteri.

Seguita la discussione del bilancio dell'interno.

MOCENNI sul capitolo 1° «Personale» raccomanda al ministro che siano messi in pianta stabile gli straordinari del suo Ministero.

DI RUDINI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, in tesi generale sarebbe contrario a portare in pianta stabile gli straordinari.

Ma, poichè la Camera e il Senato hanno espresso e consacrato in un articolo di legge la regola che a nessun patto siano più ammessi straordinari per l'avvenire, dichiara che sarà possibile studiare la sistemazione degli straordinari attualmente in servizio.

DE NICOLÒ, relatore, si associa al ministro.

(Si approvano i capitoli fino al 22).

CALDESI sul capitolo 23 (Personale dell'amministrazione provinciale) richiama l'attenzione del ministro dell'interno sulla necessità di addivenire ad una radicale epurazione del personale delle nostre amministrazioni, e particolarmente dei prefetti.

Non parlerà dei recenti e poco invidiabili fasti elettorali dei prefetti di Catania e di Perugia, la condotta dei quali fu a ragione aspramente censurata in questa Camera.

Si limiterà ad esporre alla Camera due esempi di persecuzione politica esercitata dal Prefetto di Ravenna.

Narra partitamente delle angherie, a cui andò soggetto il segretario della società del Tiro a segno di Faenza, il quale, solo perchè radicale, fu fatto segno ad una vera persecuzione per parte di quel prefetto.

Espone poi le ingiustizie e le violenze commesse contro l'economo del Brefotrofio di Faenza contro il quale il prefetto rivolse anche gravissime e calunniose accuse, anche qui per sole ragioni politiche.

È convinto che quel prefetto rappresenta nella Provincia un elemento perturbatore.

DE CRISTOFORIS, in attesa che il disegno sui manicomi diventi legge dello Stato, raccomanda al ministro che non consenta alle amministrazioni provinciali di perturbare con improvvide misure l'ordinamento dei manicomii.

SCIACCA DELLA SCALA avverte che non pochi Comuni d'Italia centrale vanno imponendo la tassa di esercizio sui coloni o mezzadri.

Giudica codesta tassa assolutamente illegale, ingiusta, impolitica.

Critica il parere del Consiglio di Stato che ammise questa tassa.

Invoca dal ministro opportuni provvedimenti, anche, se sarà necessario, di carattere legislativo.

DI SCALEA coglie occasione da questo capitolo per fare una calda raccomandazione al ministro intorno all'ordinamento del personale degli Archivi di Stato. Giudica l'ordinamento dei nostri Archivi troppo burocratico e punto scientifico.

Vorrebbe che fosse men difficile ai nostri studiosi il attingere a quei tesori storici, che nei nostri Archivi sono conservati.

Mancano gli impiegati competenti, che possano aiutare gli studiosi, mancano gli indici, i cataloghi, i sussidi paleografici.

Richiama, come studioso e come italiano, tutta l'attenzione del ministro su questa questione, che si connette coi più alti interessi della patria coltura. (Bene!)

Crede doveroso richiamare tutta l'attenzione della Camera e del Governo sulla necessità di far sì che l'organizzazione degli uffici provinciali si inspiri alle norme di rigidi regolamenti, e che non si faccia mai luogo ai favoritismi, che perturbano profondamente il morale degli impiegati, e si risolvono in un danno per l'amministrazione.

Accenna quindi alla disparità di trattamento fra i funzionari appartenenti all'amministrazione centrale e quelli dell'amministrazione provinciale; e segnala gli inconvenienti di un sistema per il quale riescono solo fortunati nella loro carriera quegli impiegati che ricorrono agli intrighi ed alle raccomandazioni,

Le responsabilità dei funzionarii appartenenti all'amministrazione provinciale sono maggiori di quelle dei funzionarii centrali, onde occorre che si faccia una perfetta parificazione delle carriere, occorre il ruolo unico. L'oratore confida che il ministro vorrà provvedere a rialzare le condizioni morali degli impiegati; per modo che non il curvar della schiena, ma la elevatezza della mente, sia per essi unica e degna ragione di progredire. (Approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

RIZZETTI fa rilevare la frequenza colla quale vengono cambiati i prefetti della provincia di Novara, la quale è vastissima, e non facile ad essere bene amministrata, onde il troppo frequente mutamento dei prefetti riesce dannosissimo.

È voce generale nella Provincia che questi mutamenti siano dovuti a pressioni ed ingerenze esercitate sul Ministero. Se così è, l'oratore invita il Governo a provvedere.

BUDASSI richiama l'attenzione del Governo sul modo con cui è applicato l'articolo 271 della legge comunale e provinciale concernente le spese per gli edificii destinati al culto.

Occorre distinguere le spese che hanno una origine giuridica da quelle che hanno un carattere semplicemente tradizionale: la confusione di queste due categorie di spese è causa continua di litigi.

Invoca la legge che è promessa dall'articolo 271 della legge comunale; perchè bisogna mettere termine ad una condizione di cose che costituisce un peso insopportabile per molti Comuni.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole guardasigilli per sapere quando presenterà le modificazioni alla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue: modificazioni che avrebbero dovuto già essere presentate nel 1896, giusta un voto solenne della Camera, accettato dal Governo.

« Pantano »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura e commercio, per sapere se intenda impiantare un vivaio di viti americane nella provincia di Caltanissetta.

« Colajanni. »

« I sottoscritti interrogano il ministro degli esteri per sapere se il console italiano in Havana ha preso il dovuto interessamento per il signor Mario Emmanuele Dirizzo arrestato e trattenuto in prigione dal generale Weyler nell'isola di Cuba.

« Colajanni, Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno, circa i sedicenti criteri amministrativi ora vigenti nella prefettura di Avellino.

« Del Balzo. »

CAVAGNARI prega la Presidenza di voler assumere informazioni sulla salute del generale Carenzi.

PRESIDENTE si farà dovere di assumerle e di comunicarle alla Camera.

Sull'ordine del giorno.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, propone che s'inscriva nell'ordine del giorno della seduta antimeridiana di domani il disegno di legge per l'ordinamento della pubblica sicurezza in Roma.

(Così è stabilito).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, propone inoltre che si omettano le interrogazioni, vista la urgenza di approvare i bilanci

IMBRIANI. Poichè ad ogni modo non si potrà far a meno di ricorrere all'esercizio provvisorio, non crede conveniente la rinunzia alle interrogazioni.

PRESIDENTE crederebbe miglior partito dedicare allo svolgimento delle interrogazioni le sedute mattutine, facendole cominciare alle 9 e mezzo.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, consente.

(Così è stabilito).

La seduta è levata alle 18.50.

DIARIO ESTERO

Il *Daily News* di Londra scrive:

« La pace sarà conclusa alle condizioni già stabilite dalle Potenze. L'indennità di guerra che verrà imposta alla Grecia sarà moderata e la rettifica delle frontiere non comprenderà territorii abitati da popolazioni cristiane.

« La Turchia dovrà contemporaneamente acconsentire all'autonomia di Creta. Può darsi che i negoziati siano protratti ancora per poco, ma Grecia e Candia devono essere riconoscenti al concerto europeo: Candia perchè le fu assicurata la libertà; la Grecia perchè fu salvata dalle conseguenze della sconfitta. »

∴

Al *Piccolo* si telegrafa da Costantinopoli, in data 21 giugno:

« Si assicura che la Porta aderirà alla nuova linea di frontiera fissata dalle Potenze. La rettifica del confine va fino a Metzovo, dà alla Turchia una frontiera strategicamente molto sicura e non toglie alla Grecia altri territorii abitati da greci all'infuori di un villaggio.

« Nei circoli diplomatici si spera che, purchè non vengano sollevate altre obbiezioni, dall'una o dall'altra parte, la pace potrà essere conclusa tra breve. Qualche lieve difficoltà sorgerà forse ancora riguardo allo sgombero della Tessaglia ed al pagamento dell'indennità ».

∴

Il *Pester Lloyd* ha da Costantinopoli che il Sultano aveva fatto direttamente delle pratiche a Pietroburgo ed a Berlino per assicurarsi l'appoggio dello Czar e dell'Imperatore Guglielmo a favore delle sue pretese relativamente all'annessione della Tessaglia alla Turchia, ma che le pratiche stesse non ebbero l'effetto desiderato.

Il conte Murawieff, aggiunge il corrispondente del diario ungherese, rammentò all'ambasciatore turco che, prima della guerra, il Sultano aveva formalmente dichiarato non essere suo intendimento di intraprendere una guerra di conquista, e gli fece capire che le eventuali ulteriori insistenze da parte turca circa alla Tessaglia potrebbero provocare delle complicazioni gravi.

∴

Un giornale di Pietroburgo, il *Sihne otocestva* dice che in questi giorni vi fu un frequente scambio di dispacci fra il governo russo e la Porta riguardo alle trattative per la conclusione della pace.

Il conte Murawieff avrebbe fatto esplicitamente comprendere al Gran Visir il pericolo derivante alla Turchia stessa dalla situazione attuale che, prolungandosi di soverchio, tiene

perplessa l'Europa intera. Le Potenze europee non potrebbero tollerare assolutamente la ripresa delle ostilità da parte della Turchia contro la Grecia. In quanto alla Tessaglia il Governo Russo avrebbe fatto comprendere alla Porta la necessità dello sgombero, osservando che la Russia non può permettere che un solo cristiano della penisola balcanica, alla cui liberazione essa ha cooperato in altri tempi, ritorni sotto il dominio turco.

Il governo russo, infine, richiamandosi ai buoni rapporti esistenti fra la Russia e Turchia, avrebbe osservato che gli sarebbe molto spiacevole se questi rapporti dovessero alterarsi.

Il *Sihne otocestva* aggiunge che il monito di Murawieff ha influito potentemente sul governo turco il quale si è affrettato a dar prova della sua arrendevolezza nelle trattative cogli ambasciatori.

⁂

A Londra ebbe luogo, il 20 corrente, un banchetto in onore dei ministri delle colonie sud-africane convenuti a Londra per le feste della Regina.

In questa occasione, il duca di Cambridge tenne un discorso sulla politica degli inglesi e degli olandesi nell'Africa meridionale. Disse che laggiù, entrambe queste nazioni, se divise, sono molto meno potenti; che in conseguenza inglesi ed olandesi, nel loro stesso interesse, devono cercare di diventare buoni amici ed alleati.

Il primo ministro della colonia del Capo, sig. Sprigg, rilevò che la situazione nell'Africa meridionale viene sempre migliorando ed aggiunse che la preponderanza della potenza inglese deve esservi mantenuta senza pregiudizio degli Stati vicini.

Il primo ministro del Natal osservò che, in caso di bisogno, nessuno più dell'Olanda sarà disposto a prestar aiuto all'Inghilterra.

⁂

Fu annunziato, a suo tempo, che il governo britannico ha diretto al governo del Transvaal una nota in cui si lagnava di una violazione della Convenzione del 1884, e ciò a proposito di leggi di precauzione votate del *Volksraad* contro gli immigranti pericolosi per la sicurezza della Republica.

Ora il Presidente del Transvaal, sig. Krüger, ha risposto alla nota inglese. Esso respinge assolutamente la tesi del Governo di Londra. Esso dichiara che le leggi in parola non derogano affatto agli articoli delle Convenzioni del 1884 e che il Transvaal aveva benissimo il diritto di prendere delle misure per impedire ai suoi confini l'immigrazione di gente che può compromettere la sua sicurezza.

La nota del Presidente termina proponendo che questa vertenza sia deferita, di comune accordo, all'arbitrato della Svizzera.

Il giubileo di S. M. la Regina Vittoria

Ieri fu celebrata a Londra la solenne festa per la ricorrenza del 60° anniversario dell'assunzione al trono di S. M. la Regina d'Inghilterra, Imperatrice delle Indie.

Un'enorme folla fino dall'alba stazionava lungo le vie, per le quali doveva passare il Corteo Reale che si recava alla Cattedrale di San Paolo, dove fu celebrata la solenne funzione religiosa.

Un grande numero di persone avea passato la notte sulle vie onde assicurarsi un buon posto. La circolazione era difficile.

Il numero dei forestieri recatisi ad assistere al passaggio dell'imponente processione reale, superava ogni previsione.

Le vie lungo il percorso erano riccamente ed artisticamente decorate con lunghe antenne, riunite da festoni e da cordoni con banderuole e fiamme a varii colori, ed ornate da trofei di bandiere e da scudi colle iniziali della Regina Vittoria o con motti di circostanza.

Archi di trionfo erano stati pure eretti in vari punti del percorso.

Le facciate di moltissime case, delle Chiese, le residenze dei Circoli, delle Associazioni, degli Uffici, artisticamente e sfarzosamente decorate con stendardi, drappi, trofei, festoni, arazzi, corone ed inscrizioni.

Un gran numero di palchi fu eretto lungo il percorso del Corteo.

L'aspetto della città era splendido.

Alle ore 10 i balconi, le finestre, i palchi, le vie erano gremite di spettatori; mentre una folla enorme continuava sempre a riversarsi verso le vie, per le quali doveva passare il Corteo Reale.

Uomini, donne, fanciulli portavano al cappello o alla cinta, oppure in guisa di cravatte o di coccarde, nastri dai colori britannici.

La maggior parte degli spettatori, stante le lunghe ore in cui dovettero rimanere ai posti rispettivamente occupati, si erano provveduti della colazione.

Le truppe uscite dai loro quartieri in tenuta di gala, si diressero parte nelle località loro assegnate, donde mossero all'ora stabilita per partecipare alla Processione reale, e parte si disposero lungo le vie per far ala al passaggio del Corteo reale.

Il portamento delle truppe e la varietà delle loro ricche uniformi furono molto ammirati. Soprattutto ammirati i reparti italiani, formati da ufficiali in splendide uniformi e da soldati della milizia e dell'artiglieria di Malta. Un bell'insieme di uomini bruni.

Il movimento di queste truppe, che colle musiche in testa, marciava per la città nelle loro pittoresche uniformi, e delle carrozze e dei pedoni che, in infinito numero, si avviavano verso i vari punti dove doveva passare il corteo, dava alla città un brio veramente eccezionale.

Mentre passavano le truppe destinate a fare ala al Corteo Reale, la folla prorompeva in vivissime acclamazioni.

Erano notevoli per ricchezza di addobbi i quartieri del nord del Tamigi, dove sono le residenze dell'aristocrazia e dall'alto commercio. Spiccavano soprattutto, per eleganza e splendore di decorazioni, i palazzi del duca di Wellington, di lord Rothschild, della baronessa Burdett's Cotts, come pure la *Mansion House*, la Banca d'Inghilterra, i teatri, la Strand, ed in modo specialissimo da meritare la palma, la St. James-Street.

Negli addobbi prevalevano le stoffe dai colori nazionali.

L'animazione straordinaria nelle vie era accresciuta dallo sfilare continuo di brillanti equipaggi, con ufficiali in grande uniforme e dame in splendide toilettes chiare.

Le tribune ed i palchi, tutti gremiti, completavano lo spettacolo indescrivibile della sterminata popolazione accorsa ad assistere al passaggio del Corteo Reale.

Malgrado però l'immensità della folla era assai notevole la calma.

Lungo tutto il percorso erano ripartiti speciali posti di pompieri e di servizio sanitario.

Il Corpo diplomatico occupava i gran palchi riservati dinanzi alla Cattedrale di San Paolo.

S. M. la Regina Vittoria uscì da *Buckingham Palace* alle

11,15 fra le salve dell'artiglieria e le entusiastiche acclamazioni dell'immensa popolazione.

Il Corteo Reale che accompagnava la Regina da *Buckingham Palace* alla Cattedrale di San Paolo, passando per *Costitution Hill, Piccadilly, St. James's Street, Pall Mall, Strand, Fleet Street* e *Ludgate Hill*, era così formato.

Il capitano del 2° Reggimento della Guardia Reale, seguito da quatto soldati.

Distaccamento di cento cannonieri più anziani della marina con sei cannoni.

Musica dell'artiglieria a cavallo; I. Batteria di artiglieria a cavallo; Musiche e squadroni del primo reggimento Guardie Reali e del 1° e 2° reggimento Dragoni della Guardia; II. Batteria d'artiglieria a cavallo; Musiche e squadroni del 3°, 6° e 7° Reggimento Dragoni della Guardia; III. Batteria d'artiglieria a cavallo; Musiche e squadroni del 1°, 22° e 6 reggimento Dragoni; IV. Batteria d'artiglieria a cavallo; Musiche e squadroni del 3° e 8° reggimento Ussari; V. Batteria d'artiglieria a cavallo; Musiche e squadroni del 10° e 15° Reggimento Ussari; VI. Batteria d'artiglieria a cavallo; Musiche e squadroni del 12° e 17° Reggimento Lancieri; VII. Batteria d'artiglieria a cavallo. Aiutanti di campo del Comandante in capo delle truppe; Aiutanti di campo della Regina; Il Lord luogotenente di Londra, duca di Westminster, il capo di Stato maggiore e tre marescialli di campo.

Gli Sceriffi a cavallo.

Addetti militari e navali esteri; Deputazione del primo Reggimento dei dragoni della guardia prussiana; di cui è colonnello onorario la Regina Vittoria; Deputazione degli ufficiali delle truppe imperiali indiane nei loro caratteristici costumi; Sedici carrozze, di cui cinque cogli inviati esteri, la sesta e la settima con dame e gentiluomini di Corte, le altre nove carrozze colle Principesse e Principi Reali inglesi ed esteri.

Nella sedicesima carrozza, cioè al posto d'onore, erano l'Imperatrice Federico, la Principessa di Napoli, la Principessa Luisa e il Duca di Sassonia-Coburgo e Gotha.

Agli sportelli della carrozza cavalcavano due scudieri di Corte.

Le carrozze delle Principesse erano tirate da quattro cavalli alla *Daumont*.

Veniva quindi la scorta coloniale nel seguente ordine:

La cavalleria del Canadà, le guardie di polizia a cavallo del Canadà, moschettieri a cavallo e lancieri della Nuova Galles del Sud, di Victoria, della Nuova Zelanda, del Queesland, del Capo, dell'Australia del Sud, del Natal, di Trinidad, i *zaptiè* di Cipro, coi primi Ministri del Canadà, della Nuova Galles del Sud, della Nuova Zelanda, del Capo e dell'Australia occidentale.

Chiudevano questa scorta reparti di truppe a piedi dell'isola di Malta, del Canadà, dell'Australia occidentale, di Trinidad dell'isola Borneo, della Giammaica, della Sierra Leona, del Niger, della Costa d'Oro, della Gujana, del Ceylon, di Hon-Kong e delle *Straits Settlements*.

Alcuni di questi reparti erano preceduti da musiche.

Venivano indi: Un drappello delle Guardie reali;

Trentasei Principi reali inglesi ed esteri, seguiti dai loro aiutanti di campo ed ufficiali d'ordinanza e con una scorta di truppe regolari indiane;

Il Principe di Napoli, in prima linea, avea al suo seguito gli ufficiali della sua Casa, l'Addetto militare all'Ambasciata inglese a Roma ed il generale Ferrero;

Il Comandante in capo maresciallo Wolseley;

La Regina Vittoria, in una splendida carrozza tirata da otto cavalli alla *Daumont* con postiglioni e staffieri.

La Regina Vittoria aveva di fronte la Principessa di Galles e la Principessa Cristiano.

A destra della carrozza reale cavalcavano il Principe di Galles e il Duca di Connaught; a sinistra il Duca di Cambridge.

Seguivano immediatamente la carrozza reale un ufficiale che portava lo Stendardo reale, con un gruppo di ufficiali per scorta ed i dignitari di Corte.

Chiudevano il corteo le guardie di polizia irlandesi a cavallo e un squadrone delle *guardie reali*.

S. M. la Regina giunse a San Paolo alle ore 12,12 fra continue, indescrivibili ovazioni.

I primi Ministri delle Colonie e le truppe coloniali bianche e nere attendevano l'arrivo della Regina e quando giunsero a Saint-Paul'Churchyard si disposero in ordine di parata essendo stato loro concesso l'onore di custodire le vicinanze del tempio.

Al segnale dell'arrivo della Regina le campane cessarono dal suonare e la folla cessò dall'acclamare.

In mezzo ad un maestoso silenzio cominciò allora il servizio religioso, che fu celebrato al di fuori della Cattedrale di San Paolo.

La Regina vi assistette, rimanendo in carrozza, dinanzi alla gradinata della Chiesa. Essa vestiva un abito di *satin* nero guarnito di *jais*.

I Ministri ed il Corpo diplomatico occupavano sedie ai due lati della statua della Regina Anna. I Principi e gl'Inviati esteri avevano preso posto a destra e a sinistra della facciata della Cattedrale.

550 cantori, diretti dal maestro dott. Martin, disposti sui gradini della Cattedrale, cantarono prima il *Te Deum* e poi intuonarono l'Inno nazionale, che fu accompagnato da tutti i presenti.

Il canto dell'Inno nazionale durò circa venti minuti e terminò con una triplice acclamazione alla Regina fatta dall'Arcivescovo di Cantorbery e ripetuta con frenetico entusiasmo dal popolo.

La Regina sorrideva; le si leggeva sul volto la soddisfazione per tanta grandiosa manifestazione di devoto affetto.

Erano le 12,35 quando la processione, al suono delle campane e delle musiche e fra nuove ed incessanti acclamazioni, si rimise in cammino per Buckingham Palace.

La Regina ritornò a Palazzo dopo aver traversato il *Borough*, ove l'entusiasmo superò, se possibile, quello dei quartieri Nord.

Su tutto il percorso le truppe facevano ala ed in ogni via gli agenti di polizia mantenevano l'ordine, che non fu menomamente turbato in nessuna località. Il tempo si mantenne bello e la festa ebbe un successo superiore ad ogni previsione.

La passeggiata della Regina attraverso le vie della città ebbe un tale successo da costituire un avvenimento memorando e senza precedenti nella storia dell'Inghilterra.

Il brillante gruppo dei Principi e dei Rappresentanti esteri e la presenza delle truppe coloniali e delle Indie davano allo spettacolo uno splendore insuperabile, che colpì immensamente la folla e la entusiasmò fino al delirio.

Non meno ammirabile fu l'ordine perfetto che ha regnato in mezzo a così sterminata moltitudine e che non fu turbato da verun incidente.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re imbarcatosi ieri, a Napoli, alle ore 15 all'Arsenale, si recò a visitare la Squadra ancorata nella rada, salutato dalle artiglierie delle RR. navi.

S. M. la Regina fu ieri a visitare l'Istituto Casanova dei Ciechi di Caravaggio e la Scuola Alessandro Volta.

Stamane, alle ore 5, S. M. il Re è partito per Licola, a bordo di una torpediniera, onde visitare quella tenuta.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli sono intervenuti stamane, a Londra, al *luncheon* dato in loro onore all'Ambasciata d'Italia. Erano in-

vitati pure i personaggi dei loro seguiti ed il personale dell'Ambasciata.

Dopo il *luncheon*, gli Augusti Principi hanno ricevuto, nella sala del trono, le notabilità della colonia italiana.

I giornalisti italiani a Stoccolma. — I Rappresentanti italiani al Congresso internazionale della stampa a Stoccolma giunsero ieri a Malmoe dopo una traversata splendida da Lubecca sul vapore *Rex* messo a disposizione dei Delegati congressisti esteri. All'arrivo a Malmoe essi furono salutati dal Comitato della stampa svedese e partirono per Gottemborg, onde visitare il Canale di Gota.

Essi arriveranno domani a Stoccolma.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 23 giugno, a L. 104,32.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Werra*, del N. L, da Gibilterra proseguì per New-York ed il piroscafo *Orione*, della N. G. I., giunse a Montevideo. Ieri il piroscafo *Singapore*, della N. G. I., da Alessandria proseguì per Bombay.

Società di Solferino e San Martino. — La presidenza di questa Società avverte che domani avrà luogo, alle ore 9, nell'Ossario di Solferino, la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia; che alle ore 9 1[2 si procederà all'estrazione di 32 premi da lire 100 ciascuno, a favore dei militari italiani che presero parte alla battaglia di S. Martino il 24 giugno 1859, e che alle ore 11 1[2 avrà luogo anche agli Ossari di S. Martino la consueta commemorazione.

È noto che, se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed in fine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che, appena compiuta l'estrazione dei premi, la presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai Sindaci dei Comuni, ai quali appartengono i sorteggiati.

ESTERO

Il prodotto delle imposte in Francia. — Nei primi cinque mesi dell'anno corrente le imposte dirette ed indirette e i monopoli hanno fruttato un incasso di fr. 1,077,543,000 presentando una diminuzione di 237,000 franchi in confronto al periodo corrispondente del 1896 e superando, per contro, di 23 1/2 milioni le previsioni del bilancio.

La diminuzione rimpetto all'anno precedente è dovuta principalmente al minor gettito delle dogane, del che si era tenuto conto nelle previsioni, mentre la maggior parte degli altri cespiti erariali segna un aumento sul 1896.

Nel confronto con le previsioni una buona parte dell'aumento suaccennato è dovuta ai proventi delle contribuzioni indirette e, poi anche al prodotto dei tabacchi e delle poste e telegrafi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 22. — La Regina ha diretto oggi un Messaggio alla Nazione in cui dice:

« Dal profondo del cuore ringrazio il mio diletto popolo e auguro che Dio lo protegga. »

BERLINO, 22. — *Reichstag*. — Discutendosi il progetto di legge industriale, Richter pronunzia un discorso nel quale fa allusione alle voci di cambiamento di Ministero.

Il Segretario di Stato, di Boetticher, risponde che finora egli non ha dato le sue dimissioni. (Ilarità). Soggiunge: il signor Richter aspetti come me ciò che accadrà. L'ora del mio congedo non è ancora suonata, ma forse si avvicina (Ilarità).

BERLINO, 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che l'Ambasciatore di Germania in Roma, di Bulow, parte stasera per Berlino.

Il giornale soggiunge che non si andrebbe errati nel supporre che la partenza dell'Ambasciatore si connetta colle attuali condizioni di salute del Segretario di Stato barone di Marschall.

VIENNA, 22. — L'Imperatore Francesco Giuseppe si è recato a mezzogiorno all'Ambasciata inglese per presentare le sue felicitazioni per l'occasione del giubileo della Regina Vittoria.

L'Imperatore si è trattenuto un quarto d'ora all'Ambasciata.

Si sono pure recati a presentare felicitazioni all'Ambasciatore inglese il Presidente del Consiglio, conte Badeni, il conte Goluchowski, il Ministro Kallay, gli Ambasciatori di Germania, Italia e Francia.

Gli altri diplomatici e gli alti funzionari dello Stato, di Corte e dell'Esercito si recarono ad inscriversi sul registro dell'Ambasciata.

ATENE, 22. — Si dice che Delyanni si ritirerebbe dalla vita politica.

LONDRA, 22. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres che undici Governatori delle provincie si sono pronunziati favorevoli alla nomina di Roca a Presidente della Repubblica.

LONDRA, 22. — La Regina ha ricevuto oggi dispacci di felicitazione da tutti i Sovrani o Capi di Stato esteri, fra cui dal Re e dalla Regina d'Italia.

Fra l'infinito numero di dispacci pervenuti alla Regina da tutto il mondo, numerosi sono quelli giuntile dall' Italia.

BERLINO, 22. — *Camera dei Deputati Prussiana*. — Si vota in seconda lettura il progetto di legge sulle Associazioni, che rimane approvato secondo il testo votato in prima lettura.

Hanno votato in favore: i conservatori, i conservatori liberali ed i nazionali liberali.

VIENNA, 22. — Il Re del Siam coi Principi ed il suo seguito è arrivato stasera, e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dagli Arciduchi e dalle autorità civili e militari.

Le truppe facevano ala per le vie dalla stazione alla Hofburgo ove l'Imperatore, il Re ed i Principi sono discesi.

LONDRA, 22. — Dispacci da quasi tutto il mondo annunziano che oggi ovunque è stato festeggiato il giubileo della Regina Vittoria.

In tutti i punti dell'Impero britannico da Hong-Kong fino a Vanconver i sudditi della Regina d'Inghilterra ed Imperatrice delle Indie si sono uniti per festeggiare con entusiasmo la lieta ricorrenza.

Anche nella Colonia del Capo tutte le nazionalità hanno partecipato a tali festeggiamenti. Sulle coste orientali e occidentali dell'Africa, in tutta l'Australia, nelle isole Figi, Maurizio, Seychelles, Bakames, nelle Indie occidentali e nelle colonie inglesi di Shanghai, Jokohama ed a Pretoria furono fatte salve, le città erano pavesate e si fecero processioni ed altri festeggiamenti.

Soltanto nelle Indie orientali le feste ebbero minori proporzioni. A Calcutta specialmente, a causa del terremoto, ed a Bombay, a causa della peste e della miseria provocata dalla carestia. Ciò non ostante il fausto avvenimento fu celebrato con sottoscrizioni pubbliche, con opere filantropiche e con pranzi ai poveri.

LONDRA, 22. — Le felicitazioni delle Camere Italiane per il giubileo della Regina furono assai apprezzate e gradite dalla Corte e dal pubblico.

LONDRA, 23. — Iersera, una bandiera nera venne issata per mezz'ora sul Municipio di Dublino.

Indi numerosi dimostranti percorsero le vie della città, recando una bandiera colla scritta: *Dio protegge l'Irlanda.*

Sei uomini portavano una bara, sulla quale era scritto: *Impero Britannico.*

Uomini armati di bastone precedevano i dimostranti, che la polizia, pure armata di bastone, inseguiva.

Innumerevoli fuochi di gioia vennero accesi iersera in tutto il Regno e specialmente nei dintorni di Londra.

Una ventina di soldati furono ricoverati all'ospedale per casi d'insolazione o per leggere ferite.

La Società delle ambulanze sanitarie di St. James dichiarò, iersera, che nella giornata aveva curato oltre mille casi d'indisposizione.

La Regina non si risente affatto della fatica ieri sostenuta.

VIENNA, 22. — Stasera l'Ambasciatore inglese, sir H. Rumbold, offerse un gran pranzo in onore dei Ministri, del Corpo diplomatico e delle autorità per festeggiare il giubileo della Regina Vittoria.

L'Ambasciatore brindò all'Imperatore Francesco Giuseppe, all'Imperatrice Elisabetta ed alla Regina Vittoria fra grande entusiasmo.

Nel brindisi all'Imperatore, l'Ambasciatore rilevò che Francesco Giuseppe e la Regina Vittoria sono ovunque considerati come baluardi della pace, e l'Inghilterra e la Regina Vittoria sono fiere che l'Imperatore Francesco Giuseppe sia loro amico.

Nel brindisi alla Regina sir H. Rumbold rilevò le virtù di Sovrana della Regina e disse che i rappresentanti di tutto il mondo si trovano ora presenti a Londra per felicitare S. M. in occasione del 60° anniversario della sua assunzione al Trono.

Poscia ebbe luogo un brillante ricevimento all'Ambasciata.

LONDRA, 22. — La circolazione nelle vie fu completamente impedita durante tutta la serata, stante la folla che le gremiva per ammirare l'illumininazione, la quale è riuscita splendida ed ha superato tutte le precedenti. Notevole specialmente fu l'illuminazione della piazza della Banca d'Inghilterra e delle grandi vie della Westend.

Una folla chiassosissima gremì le vie fino a tarda ora della notte.

Furono venduti per la prima volta confetti su tutti gli angoli della città.

Stasera, vi fu il gran pranzo a Corte in onore dei Principi e dei Rappresentanti esteri.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 22 giugno 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della staziono è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 758.92
Umidità relativa a mezzodì 26
Vento a mezzodì . . . . NE forte.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 25.°0. / Minimo 15.°5.
Pioggia in 24 ore: — —

22 giugno 1897:

In Europa pressione bassa al N, 751 Bodo; elevata sulla Baviera 770.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato cvunque specialmente al N e centro fino a 5 mm.; temperatura diminuita al S, aumentata altrove; pioggie Italia inferiore, qualche temporale.

Stamane: cielo sereno al N. ed in Sardegna, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 766 Venezia, Milano, Torino, 765 Genova, Livorno, Perugia, Ancona; 764 Cagliari, Roma, Chieti; 763 Napoli; 762 Messina, Lecce.

Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo vario; qualche pioggia o temporale Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 22 giugno 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	26 0	18 0
Genova	1/4 coperto	calmo	24 8	19 6
Massa Carrara	sereno	calmo	25 0	14 9
Cuneo	1/4 coperto	—	26 0	14 0
Torino	sereno	—	27 2	17 7
Alessandria	sereno	—	27 4	17 0
Novara	sereno	—	28 4	16 0
Domodossola	sereno	—	24 3	18 6
Pavia	sereno	—	27 1	13 8
Milano	sereno	—	28 5	15 2
Sondrio	sereno	—	25 8	12 0
Bergamo	sereno	—	22 7	14 3
Brescia	sereno	—	25 0	15 0
Cremona	sereno	—	25 6	14 9
Mantova	sereno	—	22 0	17 0
Verona	sereno	—	24 9	15 6
Belluno	sereno	—	20 3	12 0
Udine	sereno	—	21 4	12 4
Treviso	sereno	—	23 5	17 3
Venezia	sereno	calmo	21 5	16 0
Padova	sereno	—	22 4	15 5
Rovigo	sereno	—	23 6	14 5
Piacenza	sereno	—	24 1	14 7
Parma	sereno	—	25 3	14 3
Reggio Emilia	sereno	—	25 0	14 9
Modena	sereno	—	24 4	14 6
Ferrara	sereno	—	22 6	14 5
Bologna	sereno	—	22 5	13 1
Ravenna	sereno	—	25 1	11 2
Forlì	sereno	—	24 4	12 0
Pesaro	coperto	mosso	20 6	13 1
Ancona	coperto	legg. mosso	21 6	16 6
Urbino	coperto	—	17 8	12 2
Macerata	3/4 coperto	—	19 1	13 7
Ascoli Piceno	sereno	—	—	14 5
Perugia	1/4 coperto	—	22 6	13 0
Camerino	coperto	—	16 0	10 3
Lucca	1/4 coperto	—	25 6	15 1
Pisa	sereno	—	26 0	9 8
Livorno	sereno	calmo	23 0	11 0
Firenze	sereno	—	25 7	15 5
Arezzo	1/4 coperto	—	23 4	13 6
Siena	1/4 coperto	—	21 1	15 5
Grosseto	1/4 coperto	—	26 8	22 8
Roma	1/2 coperto	—	25 0	15 5
Teramo	3/4 coperto	—	20 2	13 0
Chieti	coperto	—	17 2	7 2
Aquila	3/4 coperto	—	17 8	10 8
Agnone	piovoso	—	14 3	8 9
Foggia	coperto	—	20 6	14 1
Bari	coperto	legg. mosso	18 8	14 4
Lecce	coperto	—	20 2	12 2
Caserta	coperto	—	22 2	12 8
Napoli	1/4 coperto	calmo	22 5	14 9
Benevento	coperto	—	20 2	14 0
Avellino	coperto	—	23 2	12 1
Salerno	piovoso	—	14 6	8 9
Potenza	3/4 coperto	—	13 9	4 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	17 2	7 1
Reggio Calabria	piovoso	calmo	22 8	17 5
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	24 6	19 4
Palermo	coperto	agitato	26 9	14 4
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	22 0	20 0
Caltanisetta	piovoso	—	22 0	14 0
Messina	coperto	calmo	24 0	18 4
Catania	1/2 coperto	calmo	27 2	14 3
Siracusa	3/4 coperto	mosso	26 0	18 5
Cagliari	sereno	calmo	28 0	15 0
Sassari	1/2 coperto	—	22 8	14 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 22 Giugno 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	99,17 1/2 22 1/2		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	99,15 17 1/2	99 16 1/4			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	99,15 20	— —			— —
			detta » di L. 25		— —			— —
»			detta » di L. 10	99,25	— —			— —
			detta » di L. 5	99,40	— —			— —
1 apr. 97			detta 4 1/2 %	108,80	108 80			— —
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	108,80 85	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.	108,80	— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			99 15
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			62 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 95
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 60
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			492 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 8ª Emissione		— —			489 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			3[illegible]5 50
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			483 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			499 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			506 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			714 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			540 —
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna		— —			230 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			743 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			108 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			441 50
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			359 —
5 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			825 —
1 mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1237		— —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	205 1/4		— —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			134 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			100 —
5 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —	239 1/2 240		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			342 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			123 50
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	28		— —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			567 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			250 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			112 50
»	250	125	» » - Vita		— —			214 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			306 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			918 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			490 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			90 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			55 —
1 gen. 89	33,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	103 77 $^1/_2$	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	104 32 $^1/_2$	— —	— —	104 32 $^1/_2$	104 32 $^1/_2$	104 35 32	104,46 $^1/_4$ 36 $^1/_4$	104 32 $^1/_2$
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 02	26 07	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 16	— —	— —	26 21 $^1/_2$	26 21	26,22 $^1/_4$ 17 $^1/_4$	26 19 $^1/_2$
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	128 60	— —	128 57 $^1/_2$	128 77	128,92 $^1/_2$ 72 $^1/_2$	128 70

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino.

Risposta dei premi . 26 giugno
Prezzi di compensaz. 26 »

Compensazione . . . 28 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 $^1/_2$ % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO

Rendita 5 %	98 40
detta 4 $^1/_2$ %	108 20
detta 4 %	98 35
detta 3 %	59 75
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	486 —
Dette 4 % 2ª e 8ª Emissione	482 —
» Cred. Fond. S. Spirito	316 —
» » » B. d'It. 4 %	475 —
» » » » 4 $^1/_2$ %	499 —
» » » dell'Ist. It.	506 —
Az. Ferr. Meridionali	692 —
» » Mediterranee	522 —
» » Sec. della Sardegna	274 —
» Banca d'Italia	725 —
» Banco di Roma	115 —
» Istituto It. Cred. Fond.	430 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	340 —
» » Gas (Anglo Rom.)	812 —
» » Acqua Marcia	1245 —
» » Condotte d'Acqua	195 —

Azioni Soc. Molini Past. Pant.	124 —
» » Gener. Illuminaz.	105 —
» » An. Tramways-Om.	237 —
» » Nav. Gen. Ital.	325 —
» » Metallurgica Ital.	116 —
» » Piccola Borsa di Roma	70 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	26 —
» » Credito Italiano.	505 —
» » Acq. De Ferrari G.	244 —
» Fondiaria Incendio	116 —
» » » Vita	215 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	305 —
» » del Tirreno	486 —
» Soc. Immob.	190 —
» » » 4 %	90 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	52 —
» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

21 giugno 1897.

Consolidato 5 % 99 0990
Consolidato 3 % nominale. 61 25

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
GAETANO MATTEI.
MATTEO LOVATTI.

Visto: Il Vice Presidente: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: TUMINO RAFFAELE.